

L'artigianato in provincia di Roma: dinamiche congiunturali e strategie



**Camera di Commercio
di Roma**

**SI.CAMERA
SISTEMA CAMERALE SERVIZI**

L'artigianato in provincia di Roma: dinamiche congiunturali e strategie

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma

Il presente Rapporto è stato realizzato da **Si.Camera** – società del Sistema delle Camere di Commercio – con la collaborazione e la supervisione dell'**Ufficio Studi** della **Camera di Commercio di Roma**.

L'analisi *desk* – che include i capitoli 1 e 2 – è stata realizzata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Roma.

L'analisi *field* – che include il capitolo 3, l'Appendice metodologica e l'Allegato statistico – è stata curata da un gruppo di lavoro di Si.Camera, coordinato da *Alessandro Rinaldi* e composto da *Carlo Salvatore Mastinu* e *Stefania Vacca*.

Camera di Commercio di Roma

Area VII – Studi e sistemi informativi

Dirigente: Barbara Cavalli

Ufficio Studi

Responsabile: Maria Forte

Alessandra Mazzilis

Antonio Spensieri

Tel: 06 5208 2456 / 2077 / 2063

Fax: 06 5208 2222

E-mail: studi.economici@rm.camcom.it

© 2015 Camera di Commercio di Roma

Via de' Burrò 147 – 00186 Roma

www.rm.camcom.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati esclusivamente alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma.

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 5
CAPITOLO 1 - L'artigianato nella provincia di Roma: caratteristiche e dinamiche	pag. 9
1.1 - Prime valutazioni	pag. 9
1.2 - I settori di attività	pag. 12
1.3 - Le forme giuridiche	pag. 17
1.4 - La nati-mortalità	pag. 22
CAPITOLO 2 - Focus: l'imprenditoria artigiana straniera nella provincia di Roma	pag. 25
CAPITOLO 3 - Performance e strategie delle imprese artigiane in provincia di Roma	pag. 33
3.1 - I risultati economici: consuntivo 2013 e previsioni 2014.....	pag. 33
3.2 - Criticità e orientamento per lo sviluppo	pag. 45
APPENDICE METODOLOGICA.....	pag. 53
ALLEGATO STATISTICO	pag. 55

INTRODUZIONE

Le generalizzate condizioni di crisi macro-economica, dalle quali lentamente e a fatica le imprese italiane stanno cercando di emergere, hanno necessariamente posto al centro del dibattito economico e politico il tema della competitività che interessa in particolar modo le imprese di minore dimensione in ragione della loro maggiore vulnerabilità rispetto ad un contesto sempre più sfidante.

L'artigianato, in particolare, è stato il comparto più colpito dalla recessione degli ultimi anni: in cinque anni, a contare dall'anno "pre-crisi" 2008, l'Italia ha perso più di 88.000 imprese (-5,9%) di cui circa 1.500 nella regione Lazio (-1,5%).

E' in questo scenario che si inserisce il recente intervento normativo sul settore disposto dalla regione Lazio che, in risposta ad esigenze espresse da tempo, ha approvato, lo scorso febbraio, il nuovo Testo Unico sull'Artigianato (L.R. 3/2015): finalizzato alla tutela, allo sviluppo ed alla valorizzazione del settore e delle produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, tradizionali e artistiche, il testo rappresenta, secondo gli "addetti ai lavori", una preziosa occasione per il rilancio di un comparto fondamentale per l'economia del territorio¹.

Ciò premesso lo studio dell'imprenditorialità artigiana della Provincia di Roma che segue, realizzato dall'Ufficio Studi della CCIAA di Roma, si propone di dar conto dell'evoluzione e delle caratteristiche del fenomeno negli anni della crisi – non trascurando di evidenziarne le eventuali peculiarità nell'ambito della capitale - in un costante confronto con gli omologhi dati nazionali e con il sistema produttivo nel suo complesso.

L'intervallo temporale osservato è rappresentato dai quattro anni successivi all'"annus horribilis" 2009, il primo anno in cui tutti i parametri macroeconomici del nostro Paese segnarono un vistoso arretramento.

In considerazione del rilevante contributo che, negli ultimi anni, gli immigrati hanno dato allo sviluppo del tessuto imprenditoriale della provincia particolare attenzione viene riservata agli artigiani di origine straniera, oggetto di un apposito focus.

¹ In particolare gli obiettivi principali della riforma si articolano nei seguenti:

- riconoscere il valore economico, occupazionale e sociale dell'artigianato, con particolare attenzione a quello artistico e tradizionale;
- sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese attraverso risorse regionali ed europee;
- realizzare un forte processo di semplificazione normativa, delegificazione e snellimento della burocrazia;
- ridurre i costi e gli oneri finanziari per la Regione.

Tra le novità introdotte dal testo unico si segnalano: l'istituzione del "Fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale"; la previsione di agevolazioni finanziarie per la ristrutturazione di immobili o acquisto di macchinari e attrezzature; la previsione di incentivi per sostenere l'occupazione ed il ricambio generazionale; l'apertura al *coworking*, ossia alla possibilità per artigiani che svolgono attività diverse di avere una stessa sede; la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, attraverso iniziative promozionali; il sostegno all'espansione nei mercati internazionali e all'artigianato più innovativo, riconoscendo anche le metodologie di lavoro collegate alle nuove tecnologie, all'e-commerce ed all'*Information Technology*; la nascita della figura del "maestro artigiano" e, con questa, delle botteghe scuola per la trasmissione delle conoscenze e degli antichi mestieri e la formazione dei giovani.

Al fine di approfondire specifici argomenti di interesse è stata, inoltre, realizzata, a cura di Si.Camera, società del sistema delle Camere di Commercio, un'indagine di tipo qualitativo.

L'indagine, svolta nel corso del mese di novembre 2014, ha approfondito, tra gli altri, i seguenti aspetti: crisi economica e andamento del fatturato; occupazione, criticità per lo sviluppo; investimenti e servizi considerati utili dalle imprese.

Le imprese artigiane rispondenti sono state complessivamente 511 (336 per il comune di Roma e 175 per il resto della provincia).

Il quadro che emerge dalla ricerca è sicuramente quello di un comparto sul quale la congiuntura sfavorevole degli ultimi anni ha inciso pesantemente ed in misura superiore rispetto al sistema produttivo nel suo complesso e che sta faticando maggiormente ad agganciare il riavvio dell'economia.

L'artigianato romano si distingue, tuttavia, rispetto al dato nazionale, per essere riuscito a contenere meglio gli effetti negativi della crisi, con un tasso di crescita per il periodo in esame (dicembre 2009 – dicembre 2013) pari a +1,1%, a fronte di un dato negativo per l'Italia (-4,0%).

*I dati demografici delle imprese riferiti all'ultimo anno osservato (2013) mostrano, però, segnali tutt'altro che incoraggianti (**Tab. 22**): il tasso di crescita torna negativo (-0,4%), la prima volta dal 2009, a causa di una significativa contrazione delle iscrizioni (-7,9%) associata ad un incremento delle cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (+2,8%), in linea con il dato italiano in ulteriore peggioramento (-1,9%).*

Anche l'indagine qualitativa conferma un peggioramento della situazione nel 2013 rispetto al dato medio dichiarato nell'intervallo di tempo più ampio (2009-2013): più della metà delle imprese intervistate (55,5%) dichiara, infatti, una diminuzione del fatturato rispetto al 2012, a fronte di una percentuale di appena il 3,2% che lo ha visto aumentare.

Il dato, sia demografico che raccolto sul campo, evidenzia, peraltro, una situazione di relativo svantaggio per le imprese localizzate nella capitale rispetto a quelle del resto della provincia.

*Con riferimento ai diversi settori economici i risultati peggiori nel periodo osservato (dicembre 2009-dicembre 2013), in termini di variazione della consistenza (**Tab. 7**) sono stati segnati dall'industria manifatturiera (in contrazione del 6,5%), dal Commercio (-5,2%), dalle attività di Trasporto (-0,9%). Pressoché stabili le Altre attività di servizi (+0,3%), mentre il comparto edile registra una variazione positiva del 4,4%. Le migliori performance sono, però, ascrivibili a settori tradizionalmente a minor incidenza artigiana quali il Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+18,8%) e le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+8,6%).*

*Dal punto di vista strutturale, si osserva la forte espansione delle società di capitale che, pur rappresentando, per le caratteristiche proprie dell'imprenditoria artigiana, ancora una percentuale esigua (3,9%) del fenomeno (**Tab. 13**), aumentano in tutta la provincia a ritmi sostenuti (+32,8% nel quadriennio 2009-2013 – **Tab. 16**).*

L'indagine sul campo evidenzia, peraltro, come, nella crisi, siano state proprio le imprese più strutturate ad averne sofferto in misura inferiore alla media di settore le ripercussioni negative sul fatturato.

Con riferimento al biennio 2011-2013 la componente straniera² si conferma il segmento più vivace (+13,4% contro un dato appena positivo, +0,2%, del totale delle imprese individuali artigiane), in particolare nella capitale (+15,1%) (**Tab. 26**).

Al 31 dicembre 2013 il Paese di origine più rappresentato dai titolari artigiani immigrati risulta essere la Romania (5.161 unità; ben il 45,8% del totale degli artigiani nati all'estero), seguito, a distanza, dall'Egitto (705 unità; 6,3%), dalla Polonia (668 unità; 5,9%) e dall'Albania (555 unità, 4,9%) – **Tab. 28**.

Gli originari dell'Egitto, del Bangladesh e della Cina si concentrano quasi esclusivamente nell'ambito del Comune di Roma; di contro gli artigiani albanesi e macedoni si localizzano prevalentemente al di fuori della capitale, mentre i rumeni risultano maggiormente distribuiti sull'intero territorio provinciale (**Tab. 28**).

Degna di nota è la forte polarizzazione degli stranieri sul settore delle Costruzioni (66,4%) - dovuta alla spiccata specializzazione in questo settore degli artigiani provenienti dai Paesi dell'Est (Romania, Polonia, Albania e Moldova) - seguito dalle Attività manifatturiere (11,2% del totale dei titolari stranieri) e dalle Altre attività di servizi (6,6%) (**Tab. 32**).

I settori in cui la presenza degli artigiani di origine straniera risulta, in quota, maggiore sono le costruzioni (32,5% del totale), le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (26,6%) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (21,2%).

² L'universo indagato è rappresentato dagli imprenditori individuali artigiani nati all'estero.

CAPITOLO 1 – L’artigianato nella provincia di Roma: caratteristiche e dinamiche

1.1 – Prime valutazioni

L’universo di riferimento dell’analisi in questione è costituito dalle imprese artigiane registrate³, al netto della classe di natura giuridica “persona fisica”, osservate nella struttura e nell’evoluzione fatte rilevare nel periodo dicembre 2009-dicembre 2013.

La definizione di “impresa artigiana” che viene adottata è quella che si ricava in riferimento alla Legge quadro n. 443 del 1985 e, specificatamente per la regione Lazio, dalla Legge Regionale 3/2015⁴.

Al 31 dicembre 2013 le imprese artigiane registrate in provincia di Roma si attestano a 70.546 (**Tab. 1**) - pari al 5,0% dell’artigianato nazionale - prevalentemente concentrate nell’ambito del solo Comune di Roma (43.864 unità per il 62,2% dell’intero dato provinciale; l’omologa percentuale calcolata sulle imprese totali si attesta al 74,3%).

Nell’intervallo di tempo considerato (dicembre 2009 - dicembre 2013) la distribuzione delle stesse sul territorio provinciale (**Tab. 3**) mostra, però, un certo ridimensionamento, ancorché contenuto, del peso del Comune di Roma a vantaggio della provincia romana (62,2%, due decimi in meno di punto percentuale).

L’analisi dell’andamento delle consistenze (**Tab. 1**) evidenzia le maggiori difficoltà sofferte dall’artigianato rispetto al sistema produttivo provinciale nel suo complesso: le imprese artigiane crescono appena dell’1,1% (+756 unità) nel quadriennio osservato a fronte di un aumento del 7,0% (+30.227 unità) riferito alla generalità delle imprese.

Nonostante la congiuntura sfavorevole, la provincia romana mostra, però, nel periodo, una superiore capacità di tenuta rispetto all’Italia (**Tab. 4**), che registra, di contro, una *performance* negativa (imprese artigiane: -4,8%; registrate totali: -0,5%).

Più nel dettaglio, l’analisi sub-provinciale dell’andamento delle consistenze mostra come il risultato migliore venga realizzato dalle imprese artigiane localizzate nei territori esterni alla capitale, in crescita dell’1,7% nel periodo, un punto percentuale in più rispetto al dato registrato dalle imprese del comune di Roma (**Tab. 3**).

³ Impresa iscritta al Registro delle Imprese e non cessata. Si considerano registrate le imprese attive, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto.

I dati sulle imprese registrate, artigiane e totali, sono stati considerati *al netto* della classe di natura giuridica “persona fisica”.

⁴ Tale definizione è funzionale all’iscrizione nell’albo delle imprese artigiane e alla concessione di una serie di agevolazioni. In particolare, si ricorda che la L. R. 3/2015, come, del resto, già la L.R. 10/2007, disciplina l’artigianato non più nei limiti dei principi stabiliti dallo Stato con la legge quadro, ma nell’ambito della competenza legislativa esclusiva in materia, dando attuazione all’ultima formulazione dell’art.117 Cost.. La Legge 3 indica, pertanto, tutti i requisiti dell’impresa artigiana ad eccezione dei requisiti necessari per le attività “regolamentate”, la cui disciplina si rinviene ancora interamente in alcuni casi (es. impiantistica e autoriparazione) nelle leggi statali e, in altri, nelle leggi regionali di attuazione (es. trasporto pubblico non di linea, acconciatura ed estetica).

L’art.6 comma 1 della L. R. 3/2015 stabilisce che è artigiana l’impresa che ha:

- a) per scopo prevalente l’esercizio di un’attività diretta alla produzione e alla trasformazione di beni, anche semilavorati, o alla prestazione di servizi;
- b) il lavoro, complessivamente organizzato, quale fattore di produzione prevalente;
- c) i limiti dimensionali previsti dall’art. 9 della stessa L.R..

Al comma 2 dello stesso articolo si precisa che sono escluse dall’oggetto dell’impresa artigiana le attività agricole, di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione di beni e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo che siano esclusivamente strumentali o accessorie all’esercizio dell’impresa artigiana.

Con particolare riferimento all'ultima annualità osservata, i segnali si mostrano tutt'altro che incoraggianti (**Tabb. 2 e 5**): proprio nel 2013 si registra, infatti, un brusco peggioramento del *trend* della consistenza artigiana con una variazione che, in ambito locale, torna negativa (-0,4%, 9 decimi di punto percentuale in meno; -305 unità), per la prima volta dal 2009, a testimonianza di una perdurante difficoltà del settore, in linea con il dato nazionale, che, già negativo, accelera il "passo" (-2,1%, 6 decimi di punto percentuale in meno).

Un certo rallentamento delle attività economiche si rileva, peraltro, anche con riferimento alle imprese considerate nel loro complesso, seppur molto più contenuto.

In conseguenza degli andamenti descritti l'incidenza percentuale delle imprese artigiane romane sul totale diminuisce significativamente, nel periodo (2009-2013), passando dal 16,1% al 15,2%, confermando un *gap* con la media nazionale di circa 8 punti percentuali in meno (**Tabb. 2 e 5**).

In particolare, alla fine del 2013, l'incidenza più bassa si riscontra, come ragionevole aspettarsi, nel Comune di Roma (12,7%) - per la peculiare struttura economica della Capitale - mentre nel resto della provincia si attesta mediamente al 22,3%, avvicinandosi al valore medio nazionale (23,3%).

Tab. 1 – Provincia di Roma: consistenza e variazioni delle imprese TOTALI e ARTIGIANE

ANNO	Consistenza imprese		Incidenza % artigiane su totale	Variazione assoluta ⁽¹⁾		Variazione % ⁽¹⁾	
	Totale imprese	...di cui artigiane		Totale imprese	...di cui artigiane	Totale imprese	...di cui artigiane
2013	464.892	70.546	15,2	30.227	756	7,0	1,1

⁽¹⁾ Rispetto al 2009

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 2 – Provincia di Roma: consistenza e variazioni delle imprese TOTALI e ARTIGIANE. Dettaglio per annualità

ANNO	Consistenza imprese		Incidenza % artigiane su totale	Variazione assoluta ⁽¹⁾		Variazione % ⁽¹⁾	
	Totale imprese	...di cui artigiane		Totale imprese	...di cui artigiane	Totale imprese	...di cui artigiane
2013	464.892	70.546	15,2	7.032	-305	1,5	-0,4
2012	457.860	70.851	15,5	7.397	332	1,6	0,5
2011	450.463	70.519	15,7	7.445	253	1,7	0,4
2010	443.018	70.266	15,9	8.353	476	1,9	0,7
2009	434.665	69.790	16,1	6.501	-496	1,5	-0,7

⁽¹⁾ Rispetto all'anno precedente

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 3 – Provincia di Roma: consistenza e variazioni delle imprese ARTIGIANE per sub-area territoriale

ANNO	Consistenza imprese artigiane		Incidenza % comune di Roma su totale	Variazione assoluta ⁽¹⁾		Variazione % ⁽¹⁾	
	Comune di Roma	Resto della provincia		Comune di Roma	Resto della provincia	Comune di Roma	Resto della provincia
2013	43.864	26.682	62,2	-172	-133	-0,4	-0,5
2012	44.036	26.815	62,2	229	103	0,5	0,4
2011	43.807	26.712	62,1	55	198	0,1	0,7
2010	43.752	26.514	62,3	204	272	0,5	1,0
2009	43.548	26.242	62,4	-361	-135	-0,8	-0,5

⁽¹⁾ Rispetto all'anno precedente

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 4 – Italia: consistenza e variazioni delle imprese TOTALI e ARTIGIANE

ANNO	Consistenza imprese		Incidenza % artigiane su totale	Variazione assoluta ⁽¹⁾		Variazione % ⁽¹⁾	
	Totale imprese	...di cui artigiane		Totale imprese	...di cui artigiane	Totale imprese	...di cui artigiane
2013	6.052.140	1.407.748	23,3	-32.965	-70.476	-0,5	-4,8

⁽¹⁾ Rispetto al 2009

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 5 – Italia: consistenza e variazioni delle imprese TOTALI e ARTIGIANE

ANNO	Consistenza imprese		Incidenza % artigiane su totale	Variazione assoluta ⁽¹⁾		Variazione % ⁽¹⁾	
	Totale imprese	...di cui artigiane		Totale imprese	...di cui artigiane	Totale imprese	...di cui artigiane
2013	6.052.140	1.407.748	23,3	-40.613	-30.820	-0,7	-2,1
2012	6.092.753	1.438.568	23,6	-17.321	-22.615	-0,3	-1,5
2011	6.110.074	1.461.183	23,9	857	-9.759	0,0	-0,7
2010	6.109.217	1.470.942	24,1	24.112	-7.282	0,4	-0,5
2009	6.085.105	1.478.224	24,3	-18.962	-18.421	-0,3	-1,2

⁽¹⁾ Rispetto all'anno precedente

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

1.2 – I settori di attività

L'analisi della presenza delle imprese artigiane romane nei diversi settori economici consente di evidenziare come ben l'82,0% delle stesse si concentri in solo quattro campi di attività (**Tab. 6**), nello specifico: le Costruzioni (il 37,6% del totale), le Attività manifatturiere (16,6%), le Altre attività di servizi (16,5%) ed il Trasporto e magazzinaggio (11,3%).

Rispetto agli omologhi dati nazionali - nei settori citati è presente l'82,7% delle imprese artigiane italiane - emerge la minore concentrazione delle imprese locali nelle Attività manifatturiere (Italia: 23,5%) e, complessivamente, nell'Industria (Roma: 54,3%; Italia: 63,0%), cui, di contro, si pone la maggiore presenza generalizzata nei Servizi (Roma: 45,4%; Italia: 36,2%).

In particolare è l'elevata terziarizzazione dell'economia capitolina a condizionare significativamente le medie provinciali dei settori Altre attività di servizi (16,5%) e Trasporto e magazzinaggio (11,3%), di gran lunga superiori agli omologhi dati nazionali (13,2% e 6,8%, rispettivamente); di contro è la minor presenza, nella capitale, di imprese edili artigiane (30,2% del totale) a contenere il dato medio locale (37,6%; Italia: 39,2%), a riprova di una diversa dimensione operativa e di un differente posizionamento competitivo nel mercato delle imprese costruttrici romane.

L'analisi delle variazioni percentuali delle consistenze (**Tab. 7**) consente di evidenziare come, in provincia di Roma, i settori che abbiano sofferto maggiormente nel periodo in esame (2009-2013) siano stati:

- l'industria manifatturiera, in contrazione del 6,5% (-809 unità, di cui 586 ubicate nella capitale; Italia: -7,7%);
- il Commercio (-5,2%, -247 unità; Italia: -5,1%);
- le attività di Trasporto (-0,9%, -71 unità; Italia: -10,2%), in riferimento alle quali il dato positivo della capitale (+1,9%, +118 unità) non riesce a sovracompensare quello negativo del resto della provincia.

Pressoché stabili risultano le Altre attività di servizi (+0,3%, +39 unità; Italia: -0,3%), frenate dal dato negativo della capitale, mentre una variazione positiva si registra per il comparto edile (+4,4%, +1.123 unità) in controtendenza con il dato nazionale (-6,1%).

Significativo, invece, è l'incremento di settori tradizionalmente a minor incidenza artigiana quali il Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+18,8%; Italia: +20,0%) e le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+8,6%; Italia: +7,9%), in crescita, rispettivamente di 450 e 257 unità (in quest'ultimo caso ben 236 localizzate nel comune di Roma).

L'osservazione dell'andamento delle consistenze nell'ultima annualità considerata (2013), non evidenzia segnali indicativi di una ripresa per i settori più in difficoltà (**Tab. 9**), anzi: le attività manifatturiere perdono altre 203 unità (-1,7%) di cui 149 nella capitale (Italia: -2,4%) mentre è proprio l'andamento negativo dei Trasporti nell'ultimo anno (-0,9%, -70 unità) a determinarne il segno nel quadriennio.

Nel 2013 si osserva, infine, una contrazione delle Altre attività di servizi (-1,2%, 140 unità in meno di cui 126 nel comune di Roma; Italia: -0,7%); negativo è anche il dato riferito alle Costruzioni (-0,1%, -36 unità; Italia: -3,3%), imputabile al peggior andamento delle imprese localizzate in provincia rispetto a quelle della capitale.

Rapportando le imprese artigiane alle imprese totali è possibile, poi, avere un indicatore del grado di propensione degli operatori della Provincia verso questa particolare modalità di svolgimento dell'attività imprenditoriale nei diversi settori economici, ed operare, pertanto, un confronto con gli omologhi dati nazionali (**Tab. 11**).

Nel 2013 la provincia di Roma registra una minore incidenza percentuale di imprese artigiane (15,2%) rispetto al dato medio nazionale (23,3%), in entrambi i contesti con quote in diminuzione rispetto al 2009 (**Tabb. 11 e 12**).

Scendendo nel dettaglio dei singoli settori economici (**Tab. 11**), la percentuale di imprese artigiane rispetto al totale risulta nettamente inferiore all'omologo dato nazionale, in particolare, nelle Costruzioni (40,4% contro il 63,1%), nelle Attività manifatturiere (45,7% contro il 55,6%) e nelle Altre attività di servizi (55,0% contro il 79,8%), attività comunque tra quelle a maggiore partecipazione di imprese artigiane, nonché nelle attività di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (12,0% contro il 26,9%).

L'analisi sub-provinciale evidenzia, poi, come sia il dato della capitale a registrare, per tutte le attività, una incidenza più contenuta di imprese artigiane rispetto agli altri comuni della provincia, con la sola eccezione rappresentata dalle attività di Trasporto e magazzinaggio (Comune di Roma: 49,6%; Provincia di Roma: 48,3%).

Tab. 6 – Consistenza e quota percentuale delle imprese ARTIGIANE registrate per ATTIVITA' ECONOMICA al 31 dicembre 2013

ATTIVITA' ECONOMICA		Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca		116	0,2	18	0,0	10.101	0,7
Industria		38.318	54,3	20.953	47,8	887.096	63,0
C	Attività manifatturiere	11.708	16,6	7.674	17,5	331.339	23,5
F	Costruzioni	26.557	37,6	13.253	30,2	552.449	39,2
Servizi		32.033	45,4	22.861	52,1	508.947	36,2
G	Commercio	4.458	6,3	2.952	6,7	87.300	6,2
H	Trasporto e magazzinaggio	7.992	11,3	6.319	14,4	95.581	6,8
I	Servizi di alloggio e ristorazione	3.262	4,6	2.244	5,1	49.727	3,5
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	984	1,4	683	1,6	24.720	1,8
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.843	4,0	1.800	4,1	45.123	3,2
S	Altre attività di servizi	11.620	16,5	8.170	18,6	185.278	13,2
Non classificate		79	0,1	32	0,1	1.604	0,1
Totale		70.546	100,0	43.864	100,0	1.407.748	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 7 – Variazione assoluta e percentuale 2013/2009 delle imprese ARTIGIANE registrate per ATTIVITA' ECONOMICA

ATTIVITA' ECONOMICA		Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
		Variazione assoluta	Variazione %	Variazione assoluta	Variazione %	Variazione assoluta	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca		12	11,5	5	38,5	-507	-4,8
Industria		314	0,8	2	0,0	-63.976	-6,7
C	Attività manifatturiere	-809	-6,5	-586	-7,1	-27.789	-7,7
F	Costruzioni	1.123	4,4	585	4,6	-35.915	-6,1
Servizi		422	1,3	302	1,3	-4.168	-0,8
G	Commercio	-247	-5,2	-172	-5,5	-4.715	-5,1
H	Trasporto e magazzinaggio	-71	-0,9	118	1,9	-10.802	-10,2
I	Servizi di alloggio e ristorazione	257	8,6	236	11,8	3.656	7,9
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	-2	-0,2	-28	-3,9	-154	-0,6
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	450	18,8	288	19,0	7.526	20,0
S	Altre attività di servizi	39	0,3	-128	-1,5	-533	-0,3
Non classificate		8	11,3	7	28,0	-1.825	-53,2
Totale		756	1,1	316	0,7	-70.476	-4,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 8 – Variazione assoluta e percentuale 2013/2009 delle imprese TOTALI registrate per ATTIVITA' ECONOMICA

ATTIVITA' ECONOMICA		Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
		Variazione assoluta	Variazione %	Variazione assoluta	Variazione %	Variazione assoluta	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-1.339	-9,2	-319	-6,4	-92.399	-10,5
Industria		-1.022	-1,1	-1.161	-1,8	-61.790	-4,0
C	Attività manifatturiere	-1.404	-5,2	-1.037	-5,4	-39.023	-6,1
F	Costruzioni	198	0,3	-306	-0,7	-28.395	-3,1
Servizi		13.550	4,7	10.190	4,5	96.460	2,9
G	Commercio	2.458	2,0	1.639	1,8	-1.631	-0,1
H	Trasporto e magazzinaggio	-259	-1,5	-35	-0,3	-8.305	-4,5
I	Servizi di alloggio e ristorazione	3.129	10,6	2.123	10,0	36.798	9,9
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.297	13,6	2.012	13,9	12.899	7,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.386	22,6	3.751	24,1	19.901	13,5
S	Altre attività di servizi	297	1,4	90	0,6	6.259	2,8
Non classificate		19.038	54,4	15.283	52,8	24.764	7,0
Totale		30.227	7,0	23.993	7,5	-32.965	-0,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 9 – Variazione assoluta e percentuale 2013/2012 delle imprese ARTIGIANE registrate per ATTIVITA' ECONOMICA

ATTIVITA' ECONOMICA	Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
	Variazione assoluta	Variazione %	Variazione assoluta	Variazione %	Variazione assoluta	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-1	-0,9	2	12,5	-120	-1,2
Industria	-239	-0,6	-103	-0,5	-27.064	-3,0
C Attività manifatturiere	-203	-1,7	-149	-1,9	-8.111	-2,4
F Costruzioni	-36	-0,1	45	0,3	-18.872	-3,3
Servizi	-60	-0,2	-67	-0,3	-3.168	-0,6
G Commercio	-40	-0,9	-27	-0,9	-613	-0,7
H Trasporto e magazzinaggio	-70	-0,9	-31	-0,5	-2.936	-3,0
I Servizi di alloggio e ristorazione	85	2,7	75	3,5	51	0,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	0,4	-2	-0,3	-139	-0,6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	114	4,2	54	3,1	1.732	4,0
S Altre attività di servizi	-140	-1,2	-126	-1,5	-1.245	-0,7
Non classificate	-5	-6,0	-4	-11,1	-468	-22,6
Totale	-305	-0,4	-172	-0,4	-30.820	-2,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 10 – Variazione assoluta e percentuale 2013/2012 delle imprese TOTALI registrate per ATTIVITA' ECONOMICA

ATTIVITA' ECONOMICA	Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
	Variazione assoluta	Variazione %	Variazione assoluta	Variazione %	Variazione assoluta	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-394	-2,9	-61	-1,3	-32.947	-4,0
Industria	-292	-0,3	-275	-0,4	-27.004	-1,8
C Attività manifatturiere	-278	-1,1	-232	-1,3	-9.899	-1,6
F Costruzioni	-83	-0,1	-102	-0,2	-18.431	-2,1
Servizi	4.541	1,5	3.373	1,5	19.165	0,6
G Commercio	1.069	0,9	835	0,9	-553	0,0
H Trasporto e magazzinaggio	-9	-0,1	11	0,1	-2.516	-1,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.034	3,3	683	3,0	8.724	2,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	214	1,1	194	1,2	-301	-0,2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.696	7,7	1.398	7,8	6.512	4,0
S Altre attività di servizi	-133	-0,6	-136	-0,8	158	0,1
Non classificate	3.177	6,2	2.578	6,2	173	0,0
Totale	7.032	1,5	5.615	1,7	-40.613	-0,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 11 – Incidenza percentuale delle imprese ARTIGIANE sul TOTALE delle imprese registrate per ATTIVITA' ECONOMICA al 31 dicembre 2013

ATTIVITA' ECONOMICA		Provincia di Roma	...di cui Comune di Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca		0,9	0,4	1,3
Industria		41,2	33,9	59,3
C	Attività manifatturiere	45,7	42,4	55,6
F	Costruzioni	40,4	31,2	63,1
Servizi		10,5	9,7	15,0
G	Commercio	3,6	3,2	5,6
H	Trasporto e magazzinaggio	48,3	49,6	54,6
I	Servizi di alloggio e ristorazione	10,0	9,6	12,1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,1	4,1	12,6
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12,0	9,3	26,9
S	Altre attività di servizi	55,0	50,8	79,8
Non classificate		0,1	0,1	0,4
Totale		15,2	12,7	23,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 12 – Incidenza percentuale delle imprese ARTIGIANE sul TOTALE delle imprese registrate per ATTIVITA' ECONOMICA al 31 dicembre 2009

ATTIVITA' ECONOMICA		Provincia di Roma	...di cui Comune di Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca		0,7	0,3	1,2
Industria		40,5	33,3	61,0
C	Attività manifatturiere	46,3	43,1	56,5
F	Costruzioni	38,8	29,7	65,1
Servizi		10,9	10,0	15,6
G	Commercio	3,9	3,5	5,9
H	Trasporto e magazzinaggio	47,9	48,5	58,0
I	Servizi di alloggio e ristorazione	10,1	9,5	12,3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,9	4,9	13,6
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12,3	9,7	25,4
S	Altre attività di servizi	55,6	51,9	82,3
Non classificate		0,2	0,1	1,0
Totale		16,1	13,5	24,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

1.3 – Le forme giuridiche

L'analisi strutturale comparata, al 31 dicembre 2013, del sistema imprenditoriale artigiano romano con quello nazionale (**Tab. 13**) evidenzia la maggiore polarizzazione del primo sulle imprese individuali (Roma: 83,9%; Italia: 77,7%), a differenza di quanto si riscontra nel sistema imprenditoriale nel suo complesso (**Tab. 17**), dove, invece la presenza delle imprese individuali è nettamente inferiore in provincia di Roma (38,9% contro il 54,3%), a tutto vantaggio delle società di capitale (44,0% contro il 23,9%).

Dopo poco più di un decennio dall'ammissibilità dell'iscrizione all'Albo delle Imprese artigiane delle società a responsabilità limitata (S.r.l.) unipersonale o pluripersonale⁵, resta ancora minima la quota delle società di capitale artigiane registrate (Roma: 3,9%; Italia: 4,5%), sebbene le elevate percentuali di crescita registrate nel quadriennio in esame, dicembre 2009-dicembre 2013, (Roma: +32,8%; Italia: +25,4%) mostrino come parte sia delle "nuove" imprese artigiane che, verosimilmente, delle società di persone già registrate si stia indirizzando sempre più verso tale forma giuridica di esercizio dell'impresa (**Tab. 16**), con tendenza ancor più accentuata nella capitale (+34,7%).

Con particolare riferimento all'ultima annualità (2013), si evidenzia, peraltro, come le società di capitale siano la sola forma giuridica a crescere (+5,0%; Italia: +4,7%).

Nel quadriennio crescono in provincia di Roma, seppur di poco, anche le imprese individuali (+1,1%; solo +0,6% nella capitale) in controtendenza con il dato nazionale (-5,4%).

Di contro, diminuiscono le società di persone (-6,2) in linea con la tendenza nazionale (-8,0%).

Per quanto attiene alle società di persone, come conseguenza delle dinamiche appena descritte, la quota percentuale delle stesse sul totale provinciale delle imprese artigiane diminuisce, nel periodo considerato, passando dal 13,0% del 2009 al 12,0% nel 2013 (**Tab. 13**): quota ben al di sotto della media nazionale (17,5%), a tutto vantaggio delle società di capitale.

⁵ Si ricorda che la Legge 133/1997 ha per prima previsto la possibilità per l'impresa artigiana di costituirsi anche nella forma della società a responsabilità limitata unipersonale, purché il socio unico sia in possesso dei requisiti prescritti per l'imprenditore artigiano e non sia nel contempo socio unico di altra società a responsabilità limitata; in seguito, la Legge 57/2001 ha esteso la qualifica di impresa artigiana anche alla S.r.l. pluripersonale, a condizione che "la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, svolga in prevalenza lavoro personale, anche manuale, nel processo produttivo e detenga la maggioranza del capitale sociale e degli organi deliberanti della società"; la Legge Regionale 10/2007 ha, infine, confermato entrambe le possibilità.

Tab. 13 – Distribuzione percentuale delle imprese ARTIGIANE registrate per FORMA GIURIDICA

TERRITORIO	FORMA GIURIDICA				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
2013					
Provincia di Roma	3,9	12,0	83,9	0,2	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	4,0	11,9	83,9	0,2	100,0
Italia	4,5	17,5	77,7	0,3	100,0
2012					
Provincia di Roma	3,7	12,3	83,8	0,2	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	3,8	12,2	83,9	0,2	100,0
Italia	4,2	17,5	78,0	0,3	100,0
2011					
Provincia di Roma	3,5	12,6	83,7	0,2	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	3,6	12,4	83,8	0,2	100,0
Italia	3,9	17,6	78,1	0,3	100,0
2010					
Provincia di Roma	3,3	12,8	83,8	0,2	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	3,3	12,6	83,9	0,2	100,0
Italia	3,7	17,8	78,2	0,3	100,0
2009					
Provincia di Roma	3,0	13,0	83,9	0,2	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	3,0	12,8	84,0	0,2	100,0
Italia	3,4	18,1	78,2	0,3	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 14 – Consistenza delle imprese ARTIGIANE registrate per FORMA GIURIDICA

TERRITORIO	FORMA GIURIDICA				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
2013					
Provincia di Roma	2.741	8.489	59.176	140	70.546
<i>...di cui Comune di Roma</i>	1.747	5.216	36.819	82	43.864
Italia	62.809	245.912	1.094.421	4.606	1.407.748
2012					
Provincia di Roma	2.610	8.736	59.364	141	70.851
<i>...di cui Comune di Roma</i>	1.661	5.365	36.927	83	44.036
Italia	59.997	252.039	1.121.994	4.538	1.438.568
2011					
Provincia di Roma	2.489	8.852	59.046	132	70.519
<i>...di cui Comune di Roma</i>	1.570	5.449	36.709	79	43.807
Italia	57.343	257.604	1.141.697	4.539	1.461.183
2010					
Provincia di Roma	2.298	8.960	58.871	137	70.266
<i>...di cui Comune di Roma</i>	1.440	5.515	36.715	82	43.752
Italia	53.820	262.157	1.150.453	4.512	1.470.942
2009					
Provincia di Roma	2.064	9.052	58.553	121	69.790
<i>...di cui Comune di Roma</i>	1.297	5.584	36.590	77	43.548
Italia	50.071	267.335	1.156.431	4.387	1.478.224

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 15 – Variazione assoluta delle imprese ARTIGIANE registrate per FORMA GIURIDICA

TERRITORIO	FORMA GIURIDICA				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
2013/2009					
Provincia di Roma	677	-563	623	19	756
<i>...di cui Comune di Roma</i>	450	-368	229	5	316
Italia	12.738	-21.423	-62.010	219	-70.476
2013/2012					
Provincia di Roma	131	-247	-188	-1	-405
<i>...di cui Comune di Roma</i>	86	-149	-108	-1	-172
Italia	2.812	-6.127	-27.573	68	-30.820
2012/2011					
Provincia di Roma	121	-116	318	9	332
<i>...di cui Comune di Roma</i>	91	-84	218	4	229
Italia	2.654	-5.565	-19.703	-1	-22.615
2011/2010					
Provincia di Roma	191	-108	175	-5	253
<i>...di cui Comune di Roma</i>	130	-66	-6	-3	55
Italia	3.523	-4.553	-8.756	27	-9.759
2010/2009					
Provincia di Roma	234	-92	318	16	476
<i>...di cui Comune di Roma</i>	143	-69	125	5	204
Italia	3.749	-5.178	-5.978	125	-7.282

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 16 – Variazione percentuale delle imprese ARTIGIANE registrate per FORMA GIURIDICA

TERRITORIO	FORMA GIURIDICA				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
2013/2009					
Provincia di Roma	32,8	-6,2	1,1	15,7	1,1
<i>...di cui Comune di Roma</i>	34,7	-6,6	0,6	6,5	0,7
Italia	25,4	-8,0	-5,4	5,0	-4,8
2013/2012					
Provincia di Roma	5,0	-2,8	-0,3	-0,7	-0,6
<i>...di cui Comune di Roma</i>	5,2	-2,8	-0,3	-1,2	-0,4
Italia	4,7	-2,4	-2,5	1,5	-2,1
2012/2011					
Provincia di Roma	4,9	-1,3	0,5	6,8	0,5
<i>...di cui Comune di Roma</i>	5,8	-1,5	0,6	5,1	0,5
Italia	4,6	-2,2	-1,7	0,0	-1,5
2011/2010					
Provincia di Roma	8,3	-1,2	0,3	-3,6	0,4
<i>...di cui Comune di Roma</i>	9,0	-1,2	0,0	-3,7	0,1
Italia	6,5	-1,7	-0,8	0,6	-0,7
2010/2009					
Provincia di Roma	11,3	-1,0	0,5	13,2	0,7
<i>...di cui Comune di Roma</i>	11,0	-1,2	0,3	6,5	0,5
Italia	7,5	-1,9	-0,5	2,8	-0,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 17 – Distribuzione percentuale delle imprese TOTALI registrate
per FORMA GIURIDICA**

TERRITORIO	FORMA GIURIDICA				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
2013					
Provincia di Roma	44,0	12,7	38,9	4,4	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	49,4	12,1	33,9	4,6	100,0
Italia	23,9	18,4	54,3	3,5	100,0
2012					
Provincia di Roma	43,5	13,2	38,9	4,4	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	49,1	12,6	33,8	4,5	100,0
Italia	23,2	18,6	54,8	3,4	100,0
2011					
Provincia di Roma	43,0	13,7	38,9	4,4	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	48,7	13,2	33,6	4,5	100,0
Italia	22,7	18,8	55,1	3,4	100,0
2010					
Provincia di Roma	42,2	14,3	38,8	4,8	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	47,8	13,9	33,4	4,9	100,0
Italia	22,1	19,1	55,3	3,5	100,0
2009					
Provincia di Roma	41,5	14,8	39,0	4,7	100,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	47,1	14,5	33,5	4,9	100,0
Italia	21,5	19,5	55,6	3,4	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 18 – Consistenza delle imprese TOTALI registrate
per FORMA GIURIDICA**

TERRITORIO	FORMA GIURIDICA				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
2013					
Provincia di Roma	204.427	58.980	180.823	20.662	464.892
<i>...di cui Comune di Roma</i>	170.810	41.819	117.015	15824	345.468
Italia	1.443.732	1.111.735	3.287.456	209.217	6.052.140
2012					
Provincia di Roma	199.106	60.486	178.162	20106	457.860
<i>...di cui Comune di Roma</i>	166.775	42.969	114.744	15365	339.853
Italia	1.411.747	1.133.660	3.337.587	209.759	6.092.753
2011					
Provincia di Roma	193.713	61.901	175.034	19815	450.463
<i>...di cui Comune di Roma</i>	162.491	44.210	112.072	15153	333.926
Italia	1.385.626	1.150.351	3.364.883	209.214	6.110.074
2010					
Provincia di Roma	186.795	63.409	171.725	21089	443.018
<i>...di cui Comune di Roma</i>	156.779	45.546	109.601	16174	328.100
Italia	1.351.831	1.168.065	3.377.628	211.693	6.109.217
2009					
Provincia di Roma	180.196	64.471	169.443	20555	434.665
<i>...di cui Comune di Roma</i>	151.393	46.494	107.818	15770	321.475
Italia	1.308.503	1.185.718	3.382.610	208.274	6.085.105

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 19 – Variazione assoluta delle imprese TOTALI registrate
per FORMA GIURIDICA**

TERRITORIO	FORMA GIURIDICA				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
2013/2009					
Provincia di Roma	24.231	-5.491	11.380	107	30.227
<i>...di cui Comune di Roma</i>	19.417	-4.675	9.197	54	23.993
Italia	135.229	-73.983	-95.154	943	-32.965
2013/2012					
Provincia di Roma	5.321	-1.506	2.661	556	7.032
<i>...di cui Comune di Roma</i>	4.035	-1.150	2.271	459	5.615
Italia	31.985	-21.925	-50.131	-542	-40.613
2012/2011					
Provincia di Roma	5.393	-1.415	3.128	291	7.397
<i>...di cui Comune di Roma</i>	4.284	-1.241	2.672	212	5.927
Italia	26.121	-16.691	-27.296	545	-17.321
2011/2010					
Provincia di Roma	6.918	-1.508	3.309	-1.274	7.445
<i>...di cui Comune di Roma</i>	5.712	-1.336	2.471	-1.021	5.826
Italia	33.795	-17.714	-12.745	-2.479	857
2010/2009					
Provincia di Roma	6.599	-1.062	2.282	534	8.353
<i>...di cui Comune di Roma</i>	5.386	-948	1.783	404	6.625
Italia	43.328	-17.653	-4.982	3.419	24.112

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 20 – Variazione percentuale delle imprese TOTALI registrate
per FORMA GIURIDICA**

TERRITORIO	FORMA GIURIDICA				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	
2013/2009					
Provincia di Roma	13,4	-8,5	6,7	0,5	7,0
<i>...di cui Comune di Roma</i>	12,8	-10,1	8,5	0,3	7,5
Italia	10,3	-6,2	-2,8	0,5	-0,5
2013/2012					
Provincia di Roma	2,7	-2,5	1,5	2,8	1,5
<i>...di cui Comune di Roma</i>	2,4	-2,7	2,0	3,0	1,7
Italia	2,3	-1,9	-1,5	-0,3	-0,7
2012/2011					
Provincia di Roma	2,8	-2,3	1,8	1,5	1,6
<i>...di cui Comune di Roma</i>	2,6	-2,8	2,4	1,4	1,8
Italia	1,9	-1,5	-0,8	0,3	-0,3
2011/2010					
Provincia di Roma	3,7	-2,4	1,9	-6,0	1,7
<i>...di cui Comune di Roma</i>	3,6	-2,9	2,3	-6,3	1,8
Italia	2,5	-1,5	-0,4	-1,2	0,0
2010/2009					
Provincia di Roma	3,7	-1,6	1,3	2,6	1,9
<i>...di cui Comune di Roma</i>	3,6	-2,0	1,7	2,6	2,1
Italia	3,3	-1,5	-0,1	1,6	0,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

1.4 – La nati-mortalità

L'analisi dei dati di flusso mostra come nel periodo gennaio 2010-dicembre 2013 il sistema imprenditoriale artigiano della Provincia, con 22.922 iscrizioni e 22.135 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), conservi nel complesso un saldo positivo, seppur contenuto, pari a 787 unità, a fronte di un risultato negativo, a livello nazionale, per ben 59.631 unità (**Tab. 21**).

L'osservazione delle dinamiche all'interno dell'intervallo considerato (**Tab. 22**) evidenzia, però, come su tale risultato incida negativamente proprio l'ultima annualità osservata (2013), a testimonianza di un acuirsi delle difficoltà per il settore: il saldo torna negativo (-299 unità), come nel 2009 (-494 unità), l'anno peggiore dall'inizio della crisi, a causa di una significativa contrazione delle iscrizioni (-7,9%) associata ad un incremento delle cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (+2,8%), in linea con il dato italiano in ulteriore peggioramento (-27.892 unità).

In conseguenza delle dinamiche descritte il tasso di crescita, pari a +1,1% sull'intero periodo (Italia: -4,0%), nel 2013 presenta segno negativo (-0,4%: Italia: -1,9%).

L'analisi dei quozienti di natalità (Qn) e mortalità (Qm) evidenzia, infine, come la provincia di Roma si caratterizzi, rispetto alla realtà nazionale, soprattutto per una più elevata proliferazione delle imprese artigiane (il quoziente di natalità in provincia risulta significativamente superiore a quello nazionale per tutti gli anni considerati); di contro il differenziale tra i quozienti di mortalità risulta molto più contenuto e, nel 2013, risulta a vantaggio della provincia romana solo per un decimo di punto percentuale (**Tab. 23**).

In particolare l'analisi sub-provinciale evidenzia un *turn-over* più accelerato nelle aree esterne alla Capitale, espressione di un più marcato ricambio in atto negli scenari imprenditoriali della provincia, a fronte di un'offerta vivace ma più consolidata nel territorio del Comune di Roma.

Dal confronto con i quozienti di nati-mortalità relativi al sistema imprenditoriale della provincia considerato nel suo complesso (**Tab. 24**) si evidenzia la maggiore sensibilità delle imprese artigiane romane al mutare delle condizioni economiche congiunturali e, dunque, il loro più alto tasso di avvicendamento sul mercato.

La spiegazione di questa maggiore esposizione ai fattori di cambiamento da parte delle imprese artigiane può essere, verosimilmente, ricercata sia nella forte concentrazione delle stesse in pochi settori di attività (l'82,0% opera nei soli primi quattro comparti per peso) sia nella loro prevalente organizzazione in forma di impresa individuale (per l'83,9% dei casi), per natura a minore apporto di capitale e mezzi.

Tab. 21 – Dinamica delle imprese ARTIGIANE e TOTALI nel periodo 2010-2013

TERRITORIO	Iscrizioni	Cessazioni totali	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Comune di Roma					
Imprese ARTIGIANE	13.525	13.113	13.092	433	1,0
Imprese TOTALI	89.857	66.575	60.374	29.483	9,2
Provincia di Roma					
Imprese ARTIGIANE	22.922	22.166	22.135	787	1,1
Imprese TOTALI	124.146	94.735	87.014	37.132	8,5
Italia					
Imprese ARTIGIANE	407.321	477.805	466.952	-59.631	-4,0
Imprese TOTALI	1.560.181	1.601.282	1.415.925	144.256	2,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 22 – Dinamica annuale delle imprese ARTIGIANE nel periodo 2010-2013

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni totali	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Provincia di Roma					
2013	5.593	5.898	5.892	-299	-0,4
2012	6.074	5.742	5.730	344	0,5
2011	5.087	4.834	4.826	261	0,4
2010	6.168	5.692	5.687	481	0,7
Italia					
2013	92.851	123.682	120.743	-27.892	-1,9
2012	100.279	122.899	120.636	-20.357	-1,4
2011	104.438	114.197	110.755	-6.317	-0,4
2010	109.753	117.027	114.818	-5.065	-0,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 23 – Tassi di natalità e mortalità delle imprese ARTIGIANE

ANNO	Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
	Qn	Qm	Qn	Qm	Qn	Qm
2013	7,9	8,3	7,6	8,0	6,5	8,4
2012	8,6	8,1	8,3	7,7	6,9	8,3
2011	7,2	6,9	6,7	6,5	7,1	7,5
2010	8,8	8,1	8,3	7,7	7,4	7,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tab. 24 – Tassi di natalità e mortalità delle imprese TOTALI

ANNO	Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
	Qn	Qm	Qn	Qm	Qn	Qm
2013	6,9	5,2	6,7	4,9	6,2	6,1
2012	7,0	5,1	6,8	4,7	6,3	6,0
2011	6,7	4,4	6,6	4,2	6,4	5,6
2010	7,2	4,8	7,1	4,5	6,7	5,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

CAPITOLO 2 – Focus: l'imprenditoria artigiana straniera nella provincia di Roma

Negli ultimi anni significativo è stato il contributo che persone provenienti da altri Paesi hanno dato all'espansione della base imprenditoriale romana e conseguentemente allo sviluppo del territorio della Provincia e sempre più si va evidenziando l'importanza che l'attività imprenditoriale immigrata riveste non solo nel processo di integrazione sociale ma anche come risorsa economica fondamentale per la provincia (in termini di Pil nazionale, gettito fiscale, contributo previdenziale ed occupazione), rivelandosi per di più un importante fattore di tenuta del micro tessuto produttivo nei periodi di crisi e di contrazione complessiva delle attività.

Nell'analisi che segue si è voluto approfondire il tema dell'apporto imprenditoriale degli stranieri con particolare riferimento al comparto artigiano: l'universo indagato è rappresentato dagli imprenditori individuali artigiani nati all'estero⁶, più immediata espressione del fenomeno imprenditoriale in esame⁷, e l'obiettivo sarà quello di evidenziare le caratteristiche e le dinamiche del fenomeno nel periodo dicembre 2011 – dicembre 2013⁸.

A fine dicembre 2013 le imprese individuali artigiane ammontano, nella Provincia, a 59.174⁹, pari al 32,7% del complesso delle imprese individuali (**Tab. 25**).

I titolari artigiani nati all'estero risultano essere 11.257, pari al 19,0% del totale dei titolari artigiani, una presenza leggermente inferiore rispetto a quella che si registra per la componente estera dei titolari considerati nel loro complesso (pari al 21,8%), ma di gran lunga superiore al dato medio nazionale (15,2%).

La propensione dei titolari stranieri a dedicarsi all'artigianato risulta, infatti, attualmente più contenuta rispetto a quella dei titolari senza distinzione di luogo di origine (28,6% contro il già citato 32,7%).

L'analisi del *trend* (**Tab. 27**) consente, però, di evidenziare come nel biennio 2011 – 2013 la componente straniera si dimostri particolarmente vivace non solo in riferimento alla generalità delle attività economiche (+23,3% contro il +3,3% registrato dalle imprese individuali nel loro complesso), ma anche, più specificatamente, in relazione all'attività artigiana, ancorché più contenuta (+13,4% contro appena lo +0,2% del totale dei titolari artigiani), finendo con il determinare in entrambi i casi il segno, positivo, delle variazioni riferite alla totalità delle imprese. L'analisi sub-provinciale evidenzia, poi, come l'incremento dei titolari artigiani stranieri sia stato maggiore nella capitale (+15,1%) rispetto al resto del territorio (**Tab. 27**).

⁶ I dati relativi agli imprenditori individuali artigiani nati all'estero (banca dati StockView di Infocamere) sono stati considerati in qualità di variabile *proxy* degli artigiani stranieri presenti sul territorio: i fattori di distorsione che i suddetti dati scontano possono essere riassunti nei seguenti:

- errori di registrazione quali, ad esempio, la mancata o errata registrazione dello Stato di nascita;
- il computo di cittadini italiani nati all'estero;
- la presenza di soggetti stranieri divenuti in seguito cittadini italiani.

⁷ Si ricorda che le imprese individuali rappresentano circa l'80% del totale delle imprese artigiane romane).

⁸ La scelta dell'intervallo temporale è stata condizionata dal tipo di dato oggetto di analisi: utilizzando la banca dati StockView è attualmente possibile estrarre imprese artigiane straniere con riferimento all'imprenditoria individuale (vista "Imprenditoria individuale") solo a partire dal 2011.

⁹ Si fa notare che, sebbene concettualmente sovrapponibili, i dati sulle imprese individuali artigiani estraibili dalle 2 viste della banca-dati StockView "Imprese Artigiane" (utilizzata per l'analisi delle forme giuridiche par.1.2) e "Imprenditoria Individuale" (qui utilizzata per l'analisi dell'imprenditoria artigiana straniera) risultano disallineate per n. 2 unità.

L'analisi dei primi 10 Paesi di origine dei titolari artigiani stranieri - da cui provengono più dei 3/4 degli stessi - ci fornisce, poi, interessanti informazioni circa il coinvolgimento delle varie componenti etniche in questo tipo di attività.

Al 31 dicembre 2013, il Paese più rappresentato risulta essere la Romania (5.161 unità; ben il 45,8% del totale degli artigiani nati all'estero), seguito, a distanza, dall'Egitto (705 unità; 6,3%), dalla Polonia (668 unità; 5,9%) e dall'Albania (555 unità, 4,9%) (**Tab. 28**).

Tutte le etnie sopracitate mostrano una concentrazione superiore alla media provinciale nei territori esterni alla capitale: unica eccezione gli egiziani che proprio nel comune di Roma raggiungono il 9,1% in quota (quasi 3 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale).

La **Tab. 28** consente, poi, di evidenziare come, pur scontando la prevedibile attrattività esercitata dalla capitale, siano in particolare gli originari del Bangladesh, i cinesi, e gli egiziani a preferire il comune di Roma per la loro attività, concentrandosi sul suo territorio con percentuali vicine al 90% (egiziani) o finanche superiori, (bengalesi e cinesi).

Gli incrementi maggiori nel biennio (**Tab. 29**) vengono registrati dagli originari del Bangladesh (+55,7%, +141 unità) e dagli egiziani (+35,3%; +184 unità), che guadagnano una posizione in graduatoria rispetto al 2011, piazzandosi al 2° ed al 5° posto per numerosità, seguiti dagli originari della Moldavia (+22,9%; +60 unità).

L'analisi della distribuzione dei titolari artigiani stranieri articolata per attività economica (**Tab. 33**) consente, poi, di evidenziare eventuali specializzazioni.

In generale è possibile osservare la forte polarizzazione degli stranieri sul settore delle Costruzioni (66,4%), seguito a notevole distanza dalle Attività manifatturiere (11,2%), dalle Altre attività di servizi (6,6%) e dalle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (5,8%) a fronte di una distribuzione che per la totalità dei titolari artigiani si evidenzia come segue: Costruzioni (38,9% del totale), Attività manifatturiere (15,2%), Trasporto e magazzinaggio (12,9%) ed Altre attività di servizi (16,8%).

Le attività dove l'incidenza percentuale di stranieri (**Tab. 30**) risulta significativamente superiore alla media provinciale (pari al 19,0%) risultano quelle edilizie (32,5%), seguite da quelle relative al Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (26,6%) e dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (21,2%).

Scendendo, infine, nel dettaglio delle singole componenti etniche (**Tab. 33**), si osserva, in particolare:

- la forte specializzazione nel settore edilizio degli artigiani provenienti dai Paesi dell'Est (Romania, Polonia, Albania, Moldavia) coinvolti in tale attività per circa i 4/5 del totale;
- la dedizione prevalente alle attività manifatturiere mostrata dagli originari della Cina (58,2%) e del Bangladesh (53,0%);
- la maggiore attrattività che le Altre attività di servizi e le attività di noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese esercitano nei confronti dei peruviani (18,1%).

**Tab. 25 – Consistenza delle imprese INDIVIDUALI
per Stato di nascita del titolare al 31 dicembre 2013**

STATO DI NASCITA	Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
	Artigiane	Totali	Artigiane	Totali	Artigiane	Totali
Tutti	59.174	180.823	36.819	117.015	1.094.618	3.287.456
...di cui Estero ⁽¹⁾	11.257	39.344	6.912	29.444	166.309	410.027
% Estero	19,0	21,8	18,8	25,2	15,2	12,5

⁽¹⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari con riferimento agli artigiani a n. 13 unità per la provincia di Roma, 8 per la capitale e 968 per l'Italia; con riferimento al totale degli imprenditori individuali pari a n. 1.624 per la provincia di Roma, a 1.329 per la capitale, a 9.440 per l'Italia.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 26 – Consistenza delle imprese INDIVIDUALI
per Stato di nascita del titolare al 31 dicembre 2011**

STATO DI NASCITA	Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
	Artigiane	Totali	Artigiane	Totali	Artigiane	Totali
Tutti	59.044	175.034	36.709	112.072	1.141.955	3.364.883
...di cui Estero ⁽¹⁾	9.927	31.919	6.005	23.386	162.512	377.362
% Estero	16,8	18,2	16,4	20,9	14,2	11,2

⁽¹⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari con riferimento agli artigiani a n. 18 unità per la provincia di Roma, 11 per la capitale e 1.192 per l'Italia; con riferimento al totale degli imprenditori individuali pari a n. 1.640 per la provincia di Roma, a 1.342 per la capitale, a 10.181 per l'Italia.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 27 – Variazioni assolute e percentuali 2013/2011 delle imprese INDIVIDUALI
per Stato di nascita del titolare**

STATO DI NASCITA	Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Italia	
	Artigiane	Totali	Artigiane	Totali	Artigiane	Totali
Variazioni assolute						
Tutti	130	5.789	110	4.943	-47.337	-77.427
...di cui Estero	1.330	7.425	907	6.058	3.797	32.665
Variazioni percentuali						
Tutti	0,2	3,3	0,3	4,4	-4,1	-2,3
...di cui Estero	13,4	23,3	15,1	25,9	2,3	8,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 28 – Distribuzione degli IMPRENDITORI INDIVIDUALI ARTIGIANI nati all'estero:
primi 10 Paesi di origine**

STATO DI NASCITA	Provincia di Roma		...di cui Comune di Roma		Incidenza % Comune Roma/Provincia	STATO DI NASCITA	Italia	
	V.A.	%	V.A.	%			V.A.	%
Romania	5.161	45,8	2.613	37,8	50,6	Romania	34.821	20,9
Egitto	705	6,3	630	9,1	89,4	Albania	25.596	15,4
Polonia	668	5,9	397	5,7	59,4	Cina	13.043	7,8
Albania	555	4,9	258	3,7	46,5	Marocco	10.681	6,4
Bangladesh	394	3,5	376	5,4	95,4	Egitto	9.215	5,5
Moldova	322	2,9	202	2,9	62,7	Tunisia	7.990	4,8
Perù	248	2,2	203	2,9	81,9	Svizzera	7.084	4,3
Tunisia	214	1,9	122	1,8	57,0	Germania	5.254	3,2
Cina	177	1,6	167	2,4	94,4	Macedonia	3.756	2,3
Macedonia	168	1,5	59	0,9	35,1	Serbia e Montenegro	3.486	2,1
<i>Primi 10 Paesi</i>	<i>8612</i>	<i>76,5</i>	<i>5027</i>	<i>72,7</i>	<i>58,4</i>	<i>Primi 10 Paesi</i>	<i>120.926</i>	<i>72,7</i>
Altro ⁽¹⁾	2.645	23,5	1.885	27,3	71,3	Altro ⁽¹⁾	45.383	27,3
Totale nati all'estero	11.257	100,0	6.912	100,0	61,4	Totale nati all'estero	166.309	100,0

⁽¹⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n.13 imprenditori artigiani per la provincia di Roma (di cui 8 della capitale) e 968 per l'Italia.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 29 – Variazioni assolute e percentuali 2013/2011
degli IMPRENDITORI INDIVIDUALI ARTIGIANI nati all'estero**

STATO DI NASCITA	Provincia di Roma				...di cui Comune di Roma		
	V.A.	Var. assoluta	Var. %	Movimento in graduatoria	V.A.	Var. assoluta	Var. %
Romania	5.161	614	13,5	=	2.613	309	13,4
Egitto	705	184	35,3	+1	630	161	34,3
Polonia	668	42	6,7	-1	397	16	4,2
Albania	555	46	9,0	=	258	25	10,7
Bangladesh	394	141	55,7	+1	376	133	54,7
Moldova	322	60	22,9	-1	202	38	23,2
Perù	248	18	7,8	=	203	17	9,1
Tunisia	214	16	8,1	=	122	13	11,9
Cina	177	17	10,6	+1	167	15	9,9
Macedonia	168	8	5,0	+1	59	0	0,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 30 – IMPRENDITORI INDIVIDUALI ARTIGIANI nati all'estero e totali
per ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) al 31 dicembre 2013**

ATTIVITA' ECONOMICA	Provincia di Roma			...di cui Comune di Roma			Italia		
	Nati all'estero ⁽¹⁾	Totale Titolari artigiani	% nati all'estero su totale	Nati all'estero ⁽²⁾	Totale Titolari artigiani	% nati all'estero su totale	Nati all'estero ⁽³⁾	Totale Titolari artigiani	% nati all'estero su totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	108	6,5	2	18	11,1	875	8.565	10,2
Industria	8.731	32.005	27,3	5.006	17.394	28,8	130.608	680.329	19,2
C Attività manifatturiere	1.258	8.972	14,0	1.011	5.999	16,9	26.435	214.058	12,3
F Costruzioni	7.470	22.999	32,5	3.993	11.377	35,1	104.073	464.612	22,4
Servizi	2.514	27.045	9,3	1.900	19.397	9,8	34.762	405.416	8,6
G Commercio	252	3.131	8,0	196	2.069	9,5	2.357	59.234	4,0
H Trasporto e magazzinaggio	235	7.619	3,1	168	6.142	2,7	6.392	80.200	8,0
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	500	2.357	21,2	404	1.589	25,4	5.936	34.667	17,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	63	829	7,6	49	571	8,6	952	19.702	4,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	653	2.454	26,6	440	1.546	28,5	8.579	38.294	22,4
S Altre attività di servizi	747	9.936	7,5	591	6.910	8,6	9.736	158.222	6,2
Non classificate	5	16	31,3	4	10	40,0	64	308	20,8
Totale	11.257	59.174	19,0	6.912	36.819	18,8	166.309	1.094.618	15,2

⁽¹⁾ Nel computo degli imprenditori individuali artigiani nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n. 13 unità per la provincia di Roma.

⁽²⁾ Nel computo degli imprenditori individuali artigiani nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n. 1.329 unità per il comune di Roma.

⁽³⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n. 9.440 unità per il comune di Roma.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 31 – IMPRENDITORI INDIVIDUALI nati all'estero e totali
per ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) al 31 dicembre 2013**

ATTIVITA' ECONOMICA	Provincia di Roma			...di cui Comune di Roma			Italia		
	Nati all'estero ⁽¹⁾	Totale Titolari	% nati all'estero su totale	Nati all'estero ⁽²⁾	Totale Titolari	% nati all'estero su totale	Nati all'estero ⁽³⁾	Totale Titolari	% nati all'estero su totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	231	10.556	2,2	81	2.969	2,7	12.754	695.492	1,8
Industria	9.994	36.184	27,6	5.864	19.946	29,4	148.660	773.703	19,2
C Attività manifatturiere	1.708	10.130	16,9	1.384	6.795	20,4	34.276	245.292	14,0
F Costruzioni	8.266	25.923	31,9	4.463	13.063	34,2	113.970	523.789	21,8
Servizi	27.990	130.366	21,5	22.584	91.532	24,7	240.241	1.770.511	13,6
G Commercio	15.120	66.649	22,7	11.662	45.423	25,7	160.160	986.169	16,2
H Trasporto e magazzinaggio	453	9.774	4,6	327	7.696	4,2	8.710	100.969	8,6
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.882	11.902	15,8	1.523	7.500	20,3	21.546	181.337	11,9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.425	4.698	30,3	1.234	3.597	34,3	5.496	62.251	8,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.720	10.288	55,6	5.019	8.005	62,7	19.483	80.913	24,1
S Altre attività di servizi	1.666	11.843	14,1	1.427	8.385	17,0	13.930	174.778	8,0
Non classificate	1.129	3.717	30,4	915	2.568	35,6	8.372	47.750	17,5
Totale	39.344	180.823	21,8	29.444	117.015	25,2	410.027	3.287.456	12,5

⁽¹⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n. 1.624 unità per la provincia di Roma.

⁽²⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n. 1.329 unità per il comune di Roma.

⁽³⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n. 9.440 unità per il comune di Roma.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 32 – Consistenza degli IMPRENDITORI INDIVIDUALI ARTIGIANI nati all'estero
per ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007): primi 10 Paesi di origine.
Provincia di Roma al 31 dicembre 2013**

ATTIVITA' ECONOMICA	STATO DI NASCITA										Altri estero ⁽¹⁾	Totale nati all'estero
	Romania	Egitto	Polonia	Albania	Bangladesh	Moldova	Perù	Tunisia	Cina	Macedonia		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	3	7
Industria	4.704	307	590	0	314	268	138	144	124	160	1.982	8.731
C Attività manifatturiere	171	38	24	22	209	13	38	22	103	11	607	1.258
F Costruzioni	4.533	269	566	458	105	255	100	122	21	149	892	7.470
Servizi	453	398	77	74	79	53	110	70	53	8	1.139	2.514
G Commercio	27	92	2	3	11	2	1	9		3	102	252
H Trasporto e magazzinaggio	40	17	5	9	1	3	8	10	1	0	141	235
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	34	216	4	13	19	2	8	13	32	1	158	500
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	3	3	0	7	0	2	3	2	0	39	63
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	215	43	28	28	21	30	45	10	0	3	230	653
S Altre attività di servizi	129	25	35	20	19	16	45	25	16	1	416	747
Non classificate	2	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	5
Totale	5.161	705	668	555	394	322	248	214	177	168	2.645	11.257

⁽¹⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n. 13 imprenditori artigiani per la provincia di Roma (di cui 8 della capitale) e 968 per l'Italia.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

**Tab. 33 – Distribuzione percentuale degli IMPRENDITORI INDIVIDUALI ARTIGIANI nati all'estero
per ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007): primi 10 Paesi di origine.
Provincia di Roma al 31 dicembre 2013**

ATTIVITA' ECONOMICA	STATO DI NASCITA										Altri estero ⁽¹⁾	Totale nati all'estero
	Romania	Egitto	Polonia	Albania	Bangladesh	Moldova	Perù	Tunisia	Cina	Macedonia		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	0,0	0,2	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Industria	91,1	43,5	88,3	0,0	79,7	83,2	55,6	67,3	70,1	95,2	74,9	77,6
C Attività manifatturiere	3,3	5,4	3,6	4,0	53,0	4,0	15,3	10,3	58,2	6,5	22,9	11,2
F Costruzioni	87,8	38,2	84,7	82,5	26,6	79,2	40,3	57,0	11,9	88,7	33,7	66,4
Servizi	8,8	56,5	11,5	13,3	20,1	16,5	44,4	32,7	29,9	4,8	43,1	22,3
G Commercio	0,5	13,0	0,3	0,5	2,8	0,6	0,4	4,2	0,0	1,8	3,9	2,2
H Trasporto e magazzinaggio	0,8	2,4	0,7	1,6	0,3	0,9	3,2	4,7	0,6	0,0	5,3	2,1
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,7	30,6	0,6	2,3	4,8	0,6	3,2	6,1	18,1	0,6	6,0	4,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,1	0,4	0,4	0,0	1,8	0,0	0,8	1,4	1,1	0,0	1,5	0,6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,2	6,1	4,2	5,0	5,3	9,3	18,1	4,7	0,0	1,8	8,7	5,8
S Altre attività di servizi	2,5	3,5	5,2	3,6	4,8	5,0	18,1	11,7	9,0	0,6	15,7	6,6
Non classificate	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

⁽¹⁾ Nel computo degli imprenditori individuali nati all'estero sono state considerate anche le posizioni per le quali non risulta classificato lo Stato di nascita, pari a n. 13 imprenditori artigiani per la provincia di Roma (di cui 8 della capitale) e 968 per l'Italia.

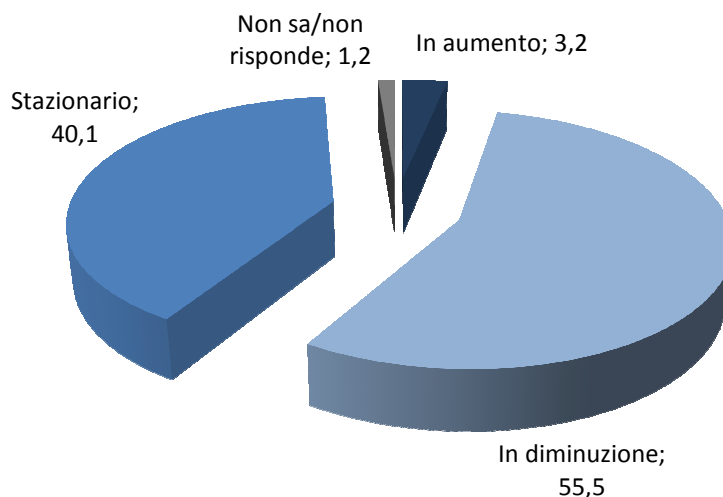
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

CAPITOLO 3 – Performance e strategie delle imprese artigiane in provincia di Roma

3.1 - I risultati economici: consuntivo 2013 e previsioni 2014¹⁰

Il 2013 non è stato un anno facile per le imprese artigiane della provincia di Roma: la sfavorevole congiuntura economica ha avuto, infatti, evidenti ripercussioni sull'andamento del fatturato delle imprese del settore. Solo il 3,2% delle imprese intervistate dichiara, infatti, di aver realizzato nell'anno risultati migliori rispetto al 2012 (**Graf. 1**), mentre oltre la metà (con esattezza il 55,5%) sostiene di aver registrato un decremento, quantificabile, in media, in circa un terzo del fatturato totale (con esattezza: -31,5%). Il saldo tra dichiarazioni di aumento e di contrazione è, pertanto, negativo e pari a -52,3 punti percentuali, valore che ben rappresenta la generalizzata condizione di sofferenza delle attività artigianali romane.

Graf. 1 – Andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013 rispetto al 2012
(variazioni qualitative in percentuale)



Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

La crisi ha toccato tutti i settori (**Tab. 34**) con punte negative riferite ai servizi (al netto di trasporto e magazzinaggio), rispetto ai quali il saldo tra le imprese che hanno registrato un incremento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione del fatturato è di -60,3 punti percentuali, mentre i risultati "migliori", benché anche questi ampiamente negativi, risultano realizzati dalle imprese del settore edile (-44,4 punti percentuali).

Con riferimento alla localizzazione geografica, non si evidenziano, per il 2013, differenze particolarmente significative tra le imprese localizzate nel comune di Roma e le imprese localizzate nel resto della provincia: il saldo, decisamente negativo, risulta pari, rispettivamente, a -52,7 e -51,8 punti percentuali.

Rispetto alla classe di fatturato (**Tab. A1 dell'Allegato statistico**), la flessione si distribuisce in maniera piuttosto uniforme, per quanto le imprese con oltre 100 mila euro di fatturato mostrino un saldo leggermente migliore (-48,6). Sotto il profilo della forma giuridica (**Tab. A2**), sono le

¹⁰ Per il metodo di indagine si veda l'Appendice metodologica.

imprese più strutturate a presentare gli andamenti meno negativi (ditte individuali: -53,3; altre forme: -49,6).

Si evidenzia, inoltre, come siano le imprese di più recente costituzione ad aver subito ripercussioni minori rispetto a quelle più mature (**Tab. A2**), quasi a suggerire una maggiore capacità di reazione alle avversità da parte delle imprese più giovani: il saldo delle imprese costituite prima del 2000 si attesta a -57,4 punti percentuali mentre quello delle imprese nate a partire dal 2000 a -46,4 punti.

A livello di genere si segnala, infine, la *performance* relativamente migliore dell'imprenditoria femminile¹¹ (il saldo è di -48,0 punti) rispetto alla media del settore.

Tab. 34 – Andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013 rispetto al 2012, per settore di attività e localizzazione
(variazioni qualitative in percentuale)

	Settore				Localizzazione		TOTALE IMPRESE
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Trasporto e magazzinaggio	Altri servizi	Comune di Roma	Resto della provincia	
In aumento	4,0	4,8	1,6	1,6	3,2	3,1	3,2
In diminuzione	57,4	49,2	54,3	61,9	55,9	54,9	55,5
Stazionario	37,0	45,2	43,4	34,9	39,3	41,3	40,1
Ns/nr	1,6	0,8	0,8	1,6	1,5	0,7	1,2
Saldo*	-53,4	-44,4	-52,7	-60,3	-52,7	-51,8	-52,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

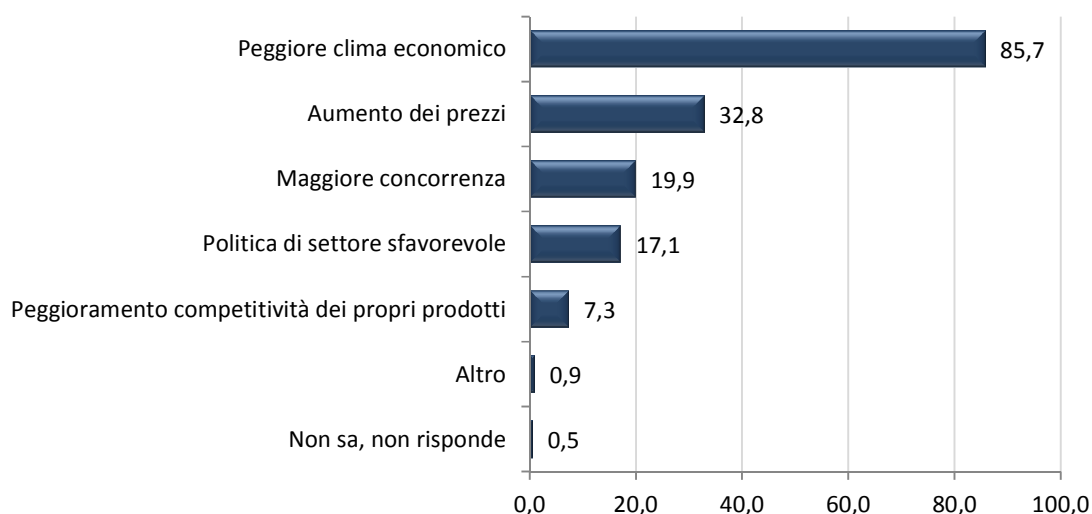
La causa principale della contrazione del fatturato viene individuata dalla stragrande maggioranza delle imprese (l'85,7%) nel generale peggioramento del clima economico (**Graf. 2**), da correlare, fondamentalmente, alla perdurante stagnazione della domanda interna.

Tra le altre motivazioni, le imprese collocano al secondo posto l'aumento dei prezzi (32,8%), da ricondurre presumibilmente ad un incremento del costo dei fattori produttivi e, al terzo, la maggiore concorrenza (19,9%), evidentemente non solo interna ma anche estera. Infine, il 17,1% delle imprese individua tra le cause della contrazione del proprio fatturato una cattiva politica di settore e solo un 7,3% riconosce un peggioramento nella competitività dei propri prodotti.

¹¹ Si considera "Impresa femminile" l'impresa la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne. Pertanto sono imprese femminili le ditte individuali il cui titolare sia una donna, le società di persone, le cooperative/consorzi e le altre forme in cui oltre il 50% dei soci sia una donna e le società di capitali in cui la media delle percentuali delle quote societarie e delle cariche detenute da donne superi il 50%.

Graf. 2 – Fattori che hanno contribuito alla contrazione del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013

(valori percentuali)*



*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

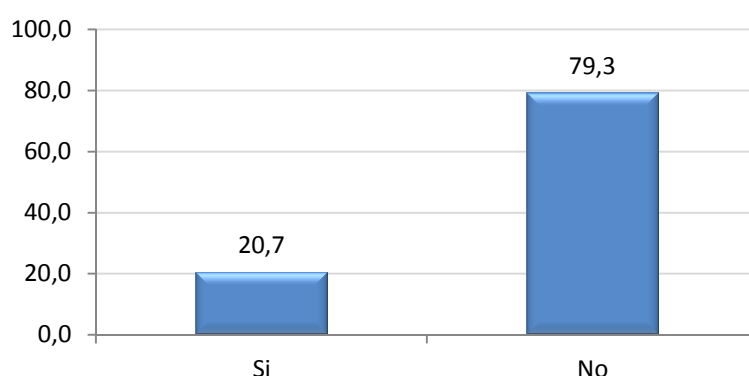
Imprese rispondenti: 283

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Un grosso ostacolo alla ripresa delle imprese manifatturiere artigiane della provincia di Roma deriva indubbiamente dal loro basso grado di internazionalizzazione: solo il 20,7% delle imprese manifatturiere artigiane romane dichiara di aver esportato verso i mercati esteri (**Graf. 3**). Tra le imprese esportatrici, inoltre, il fatturato derivante dalle vendite all'estero costituisce in media appena il 19% del fatturato totale.

Graf. 3 – Imprese manifatturiere artigiane della provincia di Roma che hanno effettuato attività di esportazione nel 2013

(valori percentuali)



Imprese rispondenti: 125

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

In un contesto in cui l'economia mondiale ha ripreso a crescere e dove le sfide competitive odierne trascendono i confini geografici una maggiore presenza sui mercati internazionali potrebbe, invece, rappresentare un fattore strategico per il rilancio del settore, da supportare

adeguatamente attraverso politiche efficaci che permettano alle PMI artigiane di superare gli ostacoli derivanti dalla loro dimensione

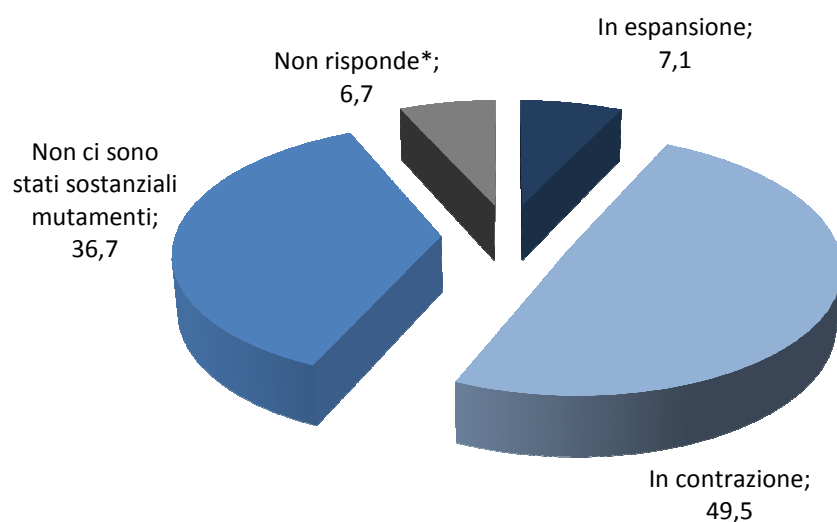
Con riferimento ad un intervallo temporale più ampio (2009-2013) quasi la metà degli imprenditori (il 49,5%) ha dichiarato di aver subito una contrazione del fatturato, mentre solo il 7,1% ha dichiarato di aver realizzato un incremento (**Graf. 4**).

Il dato relativo al 2013 evidenzia, pertanto, un peggioramento dell'evoluzione: il saldo tra il gruppo di imprese che ha visto aumentare il proprio fatturato e il gruppo di imprese che lo ha visto diminuire tra il 2012 e il 2013 (-52,3 punti percentuali) è, infatti, maggiore del valore medio riferito al quinquennio 2009-2013 (-42,4 punti percentuali).

Come è solito accadere negli scenari di crisi, le *performance* peggiori vengono segnate dalle imprese più piccole e meno strutturate.

La scomposizione del dato complessivo per classe di fatturato (**Tab. A3**) rivela, infatti, come il saldo sia significativamente correlato alla classe di fatturato: all'aumentare di quest'ultima il saldo medio nel periodo migliora, per quanto sempre negativo (passando da un saldo di -46,7 punti per le imprese fino a 20 mila euro di fatturato ad un saldo di -39,9 per quelle con oltre 100 mila euro). Questa tendenza è, tra l'altro, confermata dal risultato particolarmente negativo riferito alle imprese individuali (**Tab. A4**), che in genere rappresentano le classi di fatturato più basse.

Graf. 4 – Valutazione dell'andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel quinquennio 2009-2013 (valori percentuali)



* Comprende i casi in cui non è stato possibile rispondere perché l'azienda si è costituita recentemente.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Dalla disaggregazione per settore (**Tab. 35**), si osserva come le differenze tra i saldi dei diversi segmenti di attività emersi per l'anno 2013 tendano ad uniformarsi con riferimento all'intervallo temporale più lungo (2009-2013) a testimonianza di una crisi sistemica dell'artigianato locale, descritta dalle stesse imprese come di particolare gravità.

Le aziende costituite dal 2000 in poi (**Tab. A4**) confermano per il periodo in esame dinamiche negative nettamente più contenute (è di -33,6 punti percentuali il saldo, contro il -49,8 realizzato

dalle imprese fondate prima del 2000), così come le imprese femminili (-35,2 punti percentuali il saldo, contro il -44,0 delle altre imprese).

L'analisi secondo la localizzazione geografica (**Tab. 35**), infine, mostra come la crisi abbia colpito soprattutto le imprese dislocate nel comune di Roma: il saldo tra dichiarazioni di aumento e di diminuzione del fatturato nel quinquennio 2009-2013, infatti, ammonta a -46,6 punti percentuali nella capitale, mentre si attesta a -35,4 punti con riferimento alle imprese localizzate nel resto della provincia.

Tab. 35 – Valutazione dell'andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel quinquennio 2009-2013, per settore di attività e localizzazione
(variazioni qualitative in percentuale)

	Settore				Localizzazione		TOTALE IMPRESE
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Trasporto e magazzinaggio	Altri servizi	Comune di Roma	Resto della provincia	
In espansione	8,0	7,1	3,1	7,9	6,5	8,1	7,1
In contrazione	55,8	48,2	47,3	48,4	53,1	43,5	49,5
No mutamenti	35,4	34,2	45,0	37,3	33,1	42,7	36,7
Non risponde*	0,8	10,4	4,6	6,3	7,3	5,7	6,7
Saldo**	-47,8	-41,1	-44,1	-40,5	-46,6	-35,4	-42,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Comprende i casi in cui non è stato possibile rispondere perché l'azienda si è costituita recentemente.

** Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

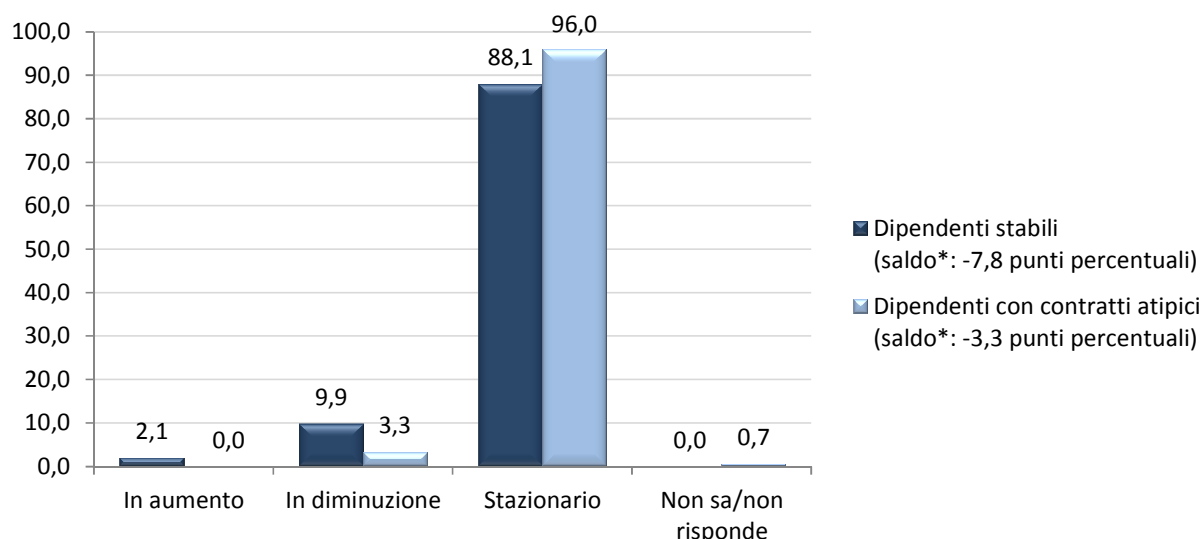
La contrazione di vendite e fatturato ha prodotto una flessione dell'occupazione (**Graf. 5**).

A variare sono soprattutto i rapporti di lavoro di tipo stabile: il saldo tra chi afferma di aver incrementato, tra il 2012 ed il 2013, il numero di dipendenti a tempo indeterminato (2,1% del totale) e chi dichiara di averne diminuito l'organico (9,9%) è, dunque, negativo e pari a -7,8 punti percentuali. Con riferimento ai dipendenti assunti con contratti atipici, il saldo risulta pari a -3,3 punti percentuali (0,0% la quota di imprese che dichiarano di aver assunto; 3,3% quelle che hanno diminuito l'organico). Degno di nota il fatto che il ricorso a contratti flessibili non sembra aver costituito di per sé uno strumento per incrementare l'occupazione: nessuna azienda ha dichiarato, infatti, di aver ampliato la propria base occupazionale, tra il 2012 e il 2013, facendo ricorso a questa tipologia di contratti.

Si evidenzia, tuttavia, come la situazione occupazionale appaia invariata per la stragrande maggioranza delle imprese artigiane romane: l'88,1% degli imprenditori sostiene che il numero di dipendenti stabili della propria azienda sia rimasto lo stesso del 2012, percentuale che sale al 96,0% con riferimento ai dipendenti con contratti atipici.

Da parte delle imprese sembra rilevarsi una tenace difesa dei livelli occupazionali, da collegare non solo a motivazioni di carattere sociale ma anche, evidentemente, a ragioni di natura economica: sarebbe costoso, infatti, in una fase di ripresa, assumere e dover formare nuovo personale, in sostituzione di quello espulso dai cicli produttivi, già dotato di "skills" coerenti con le caratteristiche dell'impresa in cui opera, oltre al fatto che particolari figure professionali potrebbero risultare di difficile reperibilità sul mercato del lavoro.

Graf. 5 – Andamento dei dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013 rispetto al 2012
(variazioni qualitative in percentuale)



Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.
Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. 36 – Andamento dei dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013 rispetto al 2012, per settore di attività e localizzazione
(variazioni qualitative in percentuale)

	Settore				Localizzazione		TOTALE IMPRESE
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Trasporto e magazzino	Altri servizi	Comune di Roma	Resto della provincia	
Dipendenti stabili							
In aumento	2,4	4,0	1,6	0,0	2,0	2,1	2,1
In diminuzione	11,9	8,0	9,3	11,1	10,3	9,1	9,9
Stazionario	85,7	88,0	89,1	88,9	87,7	88,7	88,1
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo*	-9,5	-4,0	-7,7	-11,1	-8,3	-7,0	-7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dipendenti con contratti atipici							
In aumento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
In diminuzione	1,6	2,4	2,3	5,5	3,0	3,9	3,3
Stazionario	96,8	96,8	96,9	94,5	96,5	95,3	96,0
Ns/nr	1,6	0,8	0,8	0,0	0,6	0,8	0,7
Saldo*	-1,6	-2,4	-2,3	-5,5	-3,0	-3,9	-3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.
Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Con riferimento ai settori di attività (**Tab. 36**), la *performance* peggiore viene dichiarata dagli “altri servizi” (ovvero i servizi al netto del settore trasporto e magazzino): il saldo è pari a -11,1 punti percentuali per i dipendenti stabili e a -5,5 punti per quelli atipici.

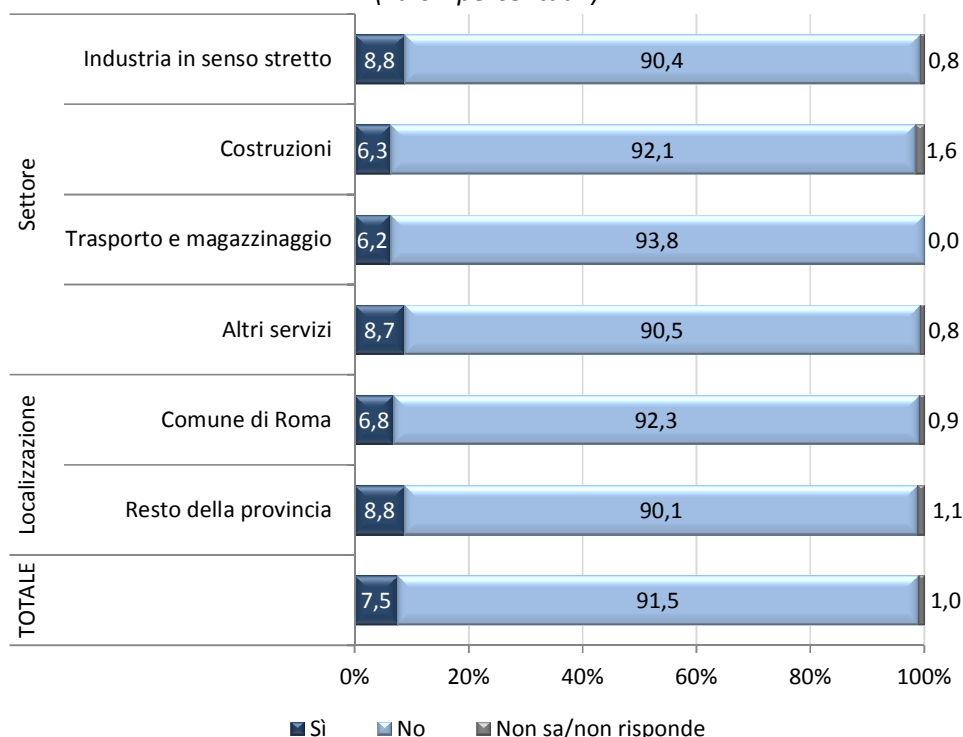
Differenziando il dato per anno di costituzione (**Tab. A6**), si osserva ancora una volta la maggiore tenuta delle imprese nate più di recente, per quanto si tratti di scostamenti non particolarmente rilevanti.

Il periodo di crisi prolungata e le previsioni non positive per il 2014 hanno determinato un freno agli investimenti nel 2013 (**Graf. 6**): solo il 7,5% degli imprenditori afferma, infatti, di aver effettuato investimenti nell'anno.

Si è investito leggermente di più nell'industria in senso stretto (8,8%) e negli "altri servizi" (8,7%), e meno nelle costruzioni (6,3%) e nel trasporto e magazzinaggio (6,2%).

Con riferimento alle diverse tipologie di impresa (**Tabb. A7 e A8 dell'Allegato statistico**), risultano aver investito di più le imprese più grandi e strutturate, quelle più giovani (costituite dal 2000 in poi) e quelle a conduzione femminile; mentre, dal punto di vista della localizzazione geografica, coerentemente con quanto emerso finora, risultano aver investito maggiormente, in quota, le imprese localizzate al di fuori del comune di Roma (l'8,8%) rispetto a quelle con sede nella capitale (il 6,8%).

Graf. 6 – Quota di imprese artigiane della provincia di Roma che ha effettuato investimenti nel 2013, per settore di attività e localizzazione (valori percentuali)



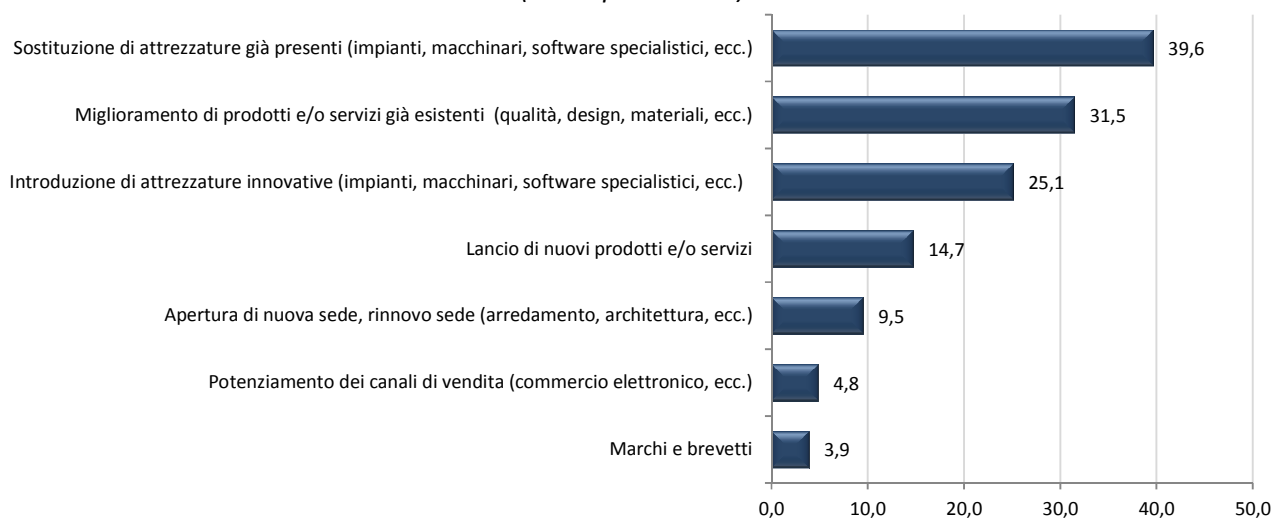
Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

La rilevazione ha evidenziato (**Graf. 7**) come la principale finalità che ha spinto le imprese a investire durante il 2013 sia stata la mera sostituzione di attrezzature già presenti (per il 39,6% degli imprenditori), il cui scopo è quello di mantenere invariata la capacità produttiva piuttosto che di ampliarne il potenziale. La scelta di limitare gli investimenti è evidentemente riconducibile sia alla carenza di risorse (soprattutto nel caso delle imprese più piccole), sia alle basse aspettative degli imprenditori circa il futuro.

Il 31,5% delle imprese investitrici dichiara, poi, di aver realizzato un miglioramento di prodotti e/o servizi già esistenti, mentre il 25,1% di aver introdotto attrezzature innovative. Di molto inferiore risulta la quota di imprese che ha investito in azioni più specificatamente legate al *marketing*, quali il lancio di nuovi prodotti (14,7%) ed il potenziamento dei canali di vendita (4,8%).

Graf. 7 – Risultati conseguiti dalle imprese del commercio al dettaglio della provincia di Roma con gli investimenti realizzati nel 2013

(valori percentuali)*



* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

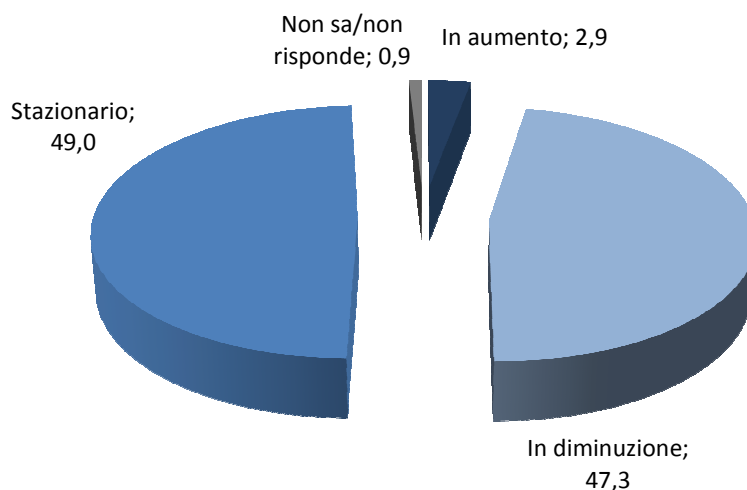
Rispondenti: 38

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Le previsioni per il 2014¹² si confermano negative (**Graf. 8**): appena il 2,9% delle imprese prevede di incrementare il proprio fatturato rispetto al 2013, a fronte del 47,3% che ne stima una contrazione, nella misura di circa un terzo (-33,4%) dello stesso.

Graf. 8 – Previsioni di andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2014 rispetto al 2013

(variazioni qualitative in percentuale)



Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Dal confronto con le risultanze del 2013 si evidenzia comunque un miglioramento delle aspettative per il 2014: il saldo, negativo, tra le imprese che prevedono un incremento del fatturato e quelle che ne temono una diminuzione, pari a -44,3 punti percentuali, è comunque più contenuto di 8 punti percentuali rispetto all'omologo dato a consuntivo del 2013. Ciò significa che almeno una

¹² Si parla di previsioni in quanto l'indagine è stata condotta a novembre 2014. Considerato, però, che la rilevazione è avvenuta quasi a fine anno, le risultanze dovrebbero essere molto vicine a quello che costituirà il consuntivo 2014.

parte delle imprese che ha riscontrato una riduzione del proprio fatturato nel 2013 ha dichiarato di prevedere un aumento o, come è più probabile, una situazione di stazionarietà del proprio volume d'affari nel 2014.

È ancora una volta il settore degli "altri servizi" a rappresentare la punta negativa (**Tab. 37**), con un saldo previsionale che raggiunge i -50,0 punti percentuali. Seguono trasporto e magazzinaggio (-48,0 punti), industria in senso stretto (-42,2) ed, infine, le costruzioni (-39,0).

Con riferimento alla localizzazione, si conferma, poi, quanto emerso a consuntivo per il 2013: si mostrano più pessimiste le imprese localizzate nella capitale (il saldo è di -47,0 punti percentuali), rispetto a quelle ubicate nel resto della provincia (-39,9).

Dettagliando per classe di fatturato e forma giuridica (**Tab. A9 e Tab. A10 dell'Allegato statistico**), le attese peggiori si riscontrano tra le imprese più piccole: le imprese con un fatturato fino a 20 mila euro (il saldo tra previsioni di aumento e di diminuzione è di -49,9 punti percentuali) e le ditte individuali (saldo: -46,4). Con riferimento alla data di costituzione e all'analisi di genere le aspettative migliori si riscontrano nelle imprese più giovani (avviate a partire dal 2000) e nelle imprese femminili.

Tab. 37 – Previsioni di andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2014 rispetto al 2013, per settore di attività e localizzazione
(variazioni qualitative in percentuale)

	Settore				Localizzazione		TOTALE IMPRESE
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Trasporto e magazzinaggio	Altri servizi	Comune di Roma	Resto della provincia	
In aumento	3,2	3,2	3,1	2,4	2,9	3,0	2,9
In diminuzione	45,4	42,2	51,2	52,4	49,9	42,9	47,3
Stazionario	49,0	54,6	44,2	44,4	46,2	53,5	49,0
Ns/nr	2,4	0,0	1,6	0,8	1,0	0,6	0,9
Saldo*	-42,2	-39,0	-48,0	-50,0	-47,0	-39,9	-44,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che si attendono un aumento e quelle che invece si attendono una diminuzione

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

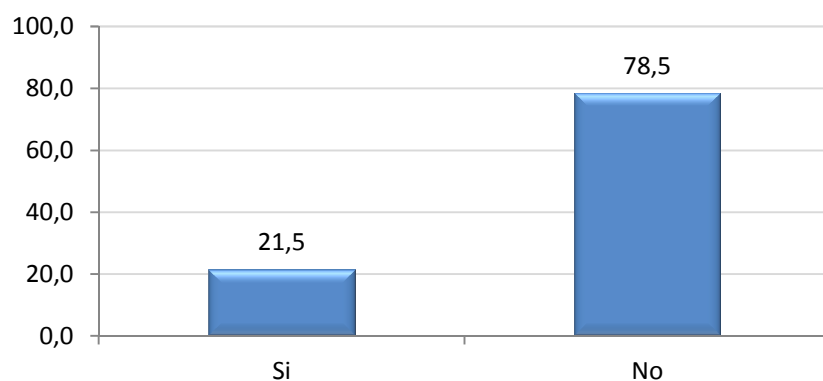
Il grado di internazionalizzazione delle imprese sembra crescere, benché in maniera contenuta, nel 2014 (**Graf. 9**): la quota di imprese manifatturiere artigiane della provincia presenti sui mercati internazionali sale al 21,5% (dal 20,7% nel 2013). Pressoché inalterata rimane l'incidenza delle esportazioni sul fatturato totale, pari al 18,4%.

In relazione alla crescente ripresa della domanda estera rispetto ad una domanda interna ancora ferma, è stata già sottolineata l'opportunità rappresentata dai mercati esteri e quindi la necessità di una politica che possa adeguatamente supportare le imprese per un approccio di pianificazione strategica di lungo termine. In un tale contesto non si può tralasciare di ricordare l'ulteriore occasione di sviluppo delle esportazioni che potrà essere fornita dal piano di rilancio dell'economia dell'eurozona recentemente deliberato dalla BCE (c.d. *Quantitative easing*¹³), attraverso gli effetti

¹³ L'operazione, avviata il 9 marzo 2015, consiste nell'acquisto su larga scala di titoli obbligazionari (o *bond*) sui mercati secondari europei, per interventi da circa 60 miliardi al mese, per un totale di 1.140 miliardi di euro entro settembre 2016; in particolare, con riferimento all'Italia, gli acquisti complessivi di titoli pubblici saranno in totale 150 miliardi entro settembre 2016.

svalutativi dello stesso sull'euro e la conseguente crescita di competitività delle imprese esportatrici.

Graf. 9 – Imprese manifatturiere artigiane della provincia di Roma che hanno effettuato o effettueranno attività di esportazione nel 2014
(valori percentuali)



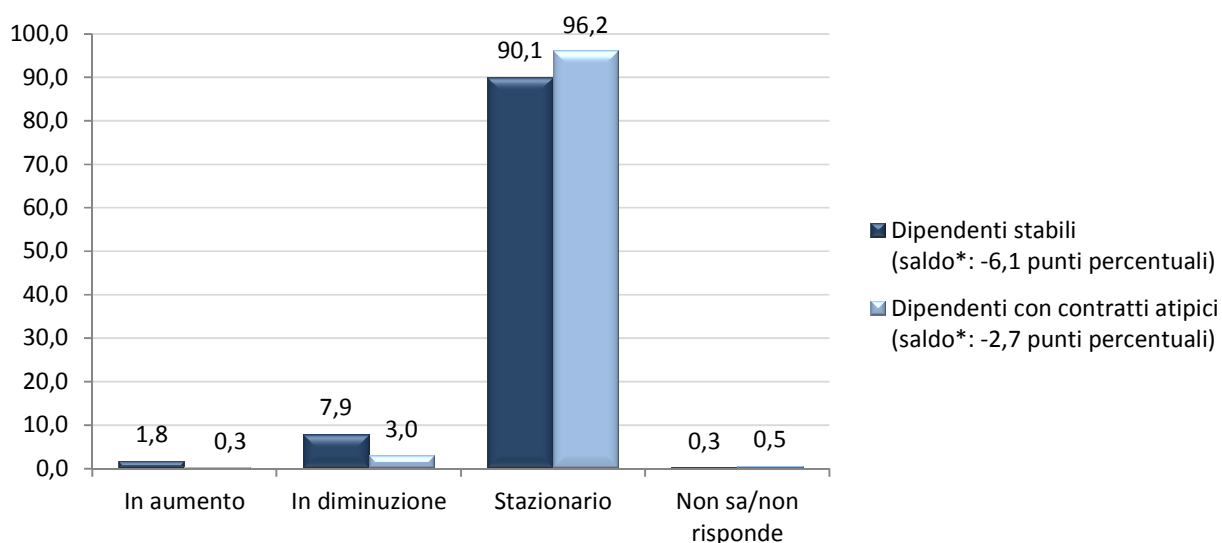
Rispondenti: 125

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Sotto il profilo occupazionale (**Graf. 10**), le attese negative di contrazione della forza lavoro prevalgono ancora su quelle positive di espansione, sia in riferimento ai contratti tipici che a quelli atipici. Il saldo tra imprese che aumenteranno e quelle che diminuiranno il numero di lavoratori nel 2014 è di -6,1 punti percentuali per i dipendenti stabili e di -2,7 punti per i dipendenti con contratti di lavoro atipici. Si segnala, comunque, come oltre il 90% degli imprenditori non preveda di modificare la propria base occupazionale.

I saldi previsionali per il 2014 registrano, comunque, un leggero miglioramento rispetto a quelli dichiarati a consuntivo per il 2013.

Graf. 10 – Previsioni di andamento dei dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2014 rispetto al 2013
(variazioni qualitative in percentuale)



* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che si attendono un aumento e quelle che invece si attendono una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Con riferimento ai settori di attività (**Tab. 38**), i saldi negativi più elevati si riscontrano ancora una volta degli per gli “altri servizi”: -8,7 punti percentuali per i dipendenti stabili e -4,0 per i dipendenti con contratti atipici. Seguono le imprese di trasporto e magazzinaggio (rispettivamente, -7,0 e -3,1 punti percentuali), dell’industria in senso stretto (-6,4 e -2,4) e delle costruzioni (-3,4 e -1,6).

Rispetto alla localizzazione geografica, si osserva un aumento, in prospettiva, della forbice tra Roma e il resto della provincia: il saldo negativo delle imprese localizzate nel comune di Roma decresce, infatti, in misura significativamente inferiore rispetto al saldo negativo delle imprese localizzate negli altri comuni.

Con riferimento, infine, agli investimenti, la quota di imprese artigiane della provincia di Roma che ha effettuato o intende effettuare investimenti nel 2014 continua a rimanere piuttosto bassa, segnando addirittura un calo rispetto al 2013 (**Graf. 11**): dal 7,5% al 6,5%.

In particolare diminuisce la percentuale di imprese investitrici nel comune di Roma (dal 6,8% del 2013 al 4,8% del 2014) a fronte di un aumento della loro quota nel resto della provincia (dall’8,8% del 2013 al 9,2% nelle previsioni per il 2014).

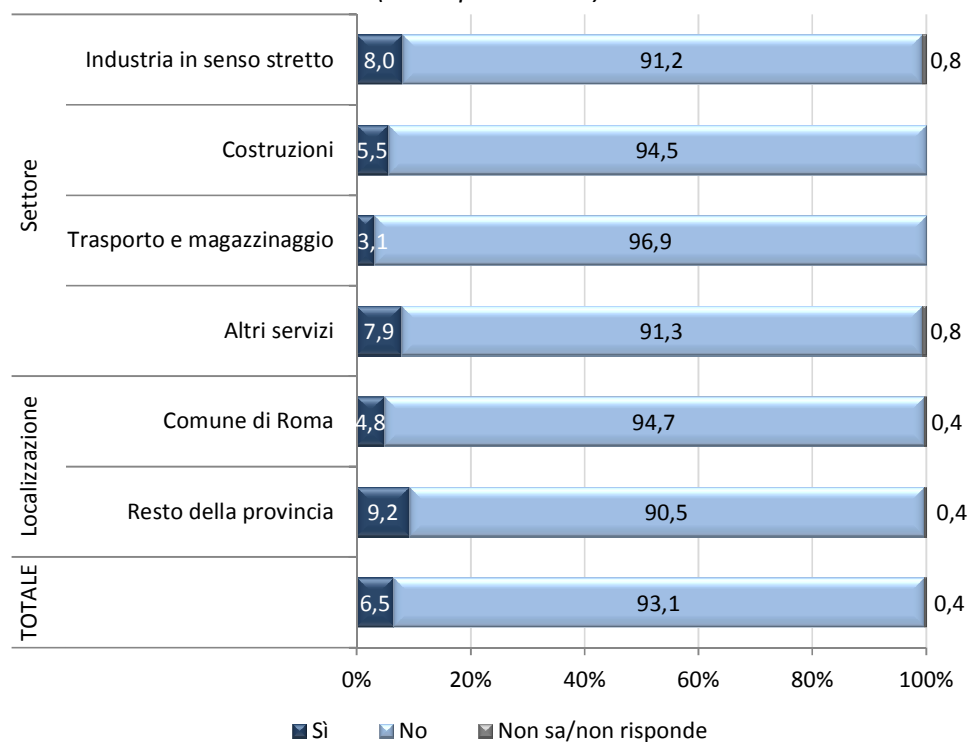
Tab. 38 – Previsioni di andamento dei dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2014 rispetto al 2013, per settore di attività e localizzazione
(variazioni qualitative in percentuale)

	Settore				Localizzazione		TOTALE IMPRESE
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Trasporto e magazzinaggio	Altri servizi	Comune di Roma	Resto della provincia	
	Dipendenti stabili						
In aumento	2,4	3,2	1,6	0,0	1,3	2,6	1,8
In diminuzione	8,7	6,5	8,5	8,7	8,7	6,6	7,9
Stazionario	87,3	90,3	89,9	91,3	89,6	90,8	90,1
Ns/nr	1,6	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,3
Saldo*	-6,4	-3,4	-7,0	-8,7	-7,4	-4,0	-6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Dipendenti con contratti atipici						
In aumento	0,0	0,0	0,0	0,8	0,4	0,0	0,3
In diminuzione	2,4	1,6	3,1	4,8	2,6	3,6	3,0
Stazionario	96,8	97,7	96,1	94,4	96,6	95,7	96,2
Ns/nr	0,8	0,8	0,8	0,0	0,4	0,8	0,5
Saldo*	-2,4	-1,6	-3,1	-4,0	-2,2	-3,6	-2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che si attendono un aumento e quelle che invece si attendono una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull’artigianato

Graf. 11 – Quota di imprese artigiane della provincia di Roma che ha effettuato/effettuerà investimenti nel 2014, per settore di attività e localizzazione (valori percentuali)



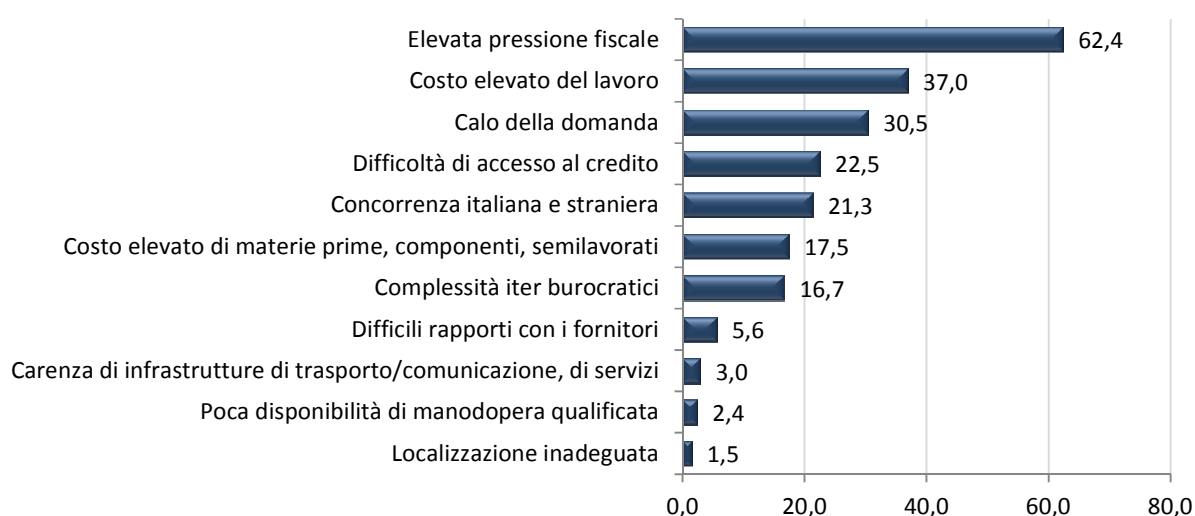
Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

3.2 - Criticità e orientamenti per lo sviluppo

Richieste di indicare i principali fattori di criticità per la loro attività le imprese artigiane individuano nell'eccessiva pressione fiscale il fattore di gran lunga più oppressivo (**Graf. 12**), scelto da quasi i due terzi degli imprenditori.

Al secondo posto, a distanza, si posiziona l'elevato costo del lavoro (37,0%), mentre il calo della domanda risulta solo al terzo posto (30,5%). Criticità importanti sono considerate anche: la difficoltà di accesso al credito (22,5%), l'aumento della concorrenza (21,3%), sia italiana che straniera, il costo dei fattori produttivi (17,5%) e la complessità degli *iter* burocratici (16,7%).

Graf. 12 – Fattori di criticità nella gestione aziendale secondo le imprese artigiane della provincia di Roma (valori percentuali)*



* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

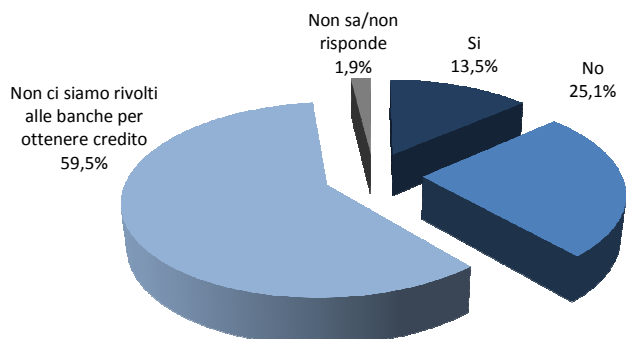
In particolare è stato approfondito il rapporto fra banche e imprese.

Le imprese che hanno dichiarato di avere incontrato difficoltà nell'accesso al credito bancario nel corso del 2014 sono state il 13,5% del totale (**Graf. 13**).

Tuttavia, ciò che colpisce è anche il consistente numero di aziende che non si è rivolta alle banche per ottenere credito, pari al 59,5%, spiegabile sia in ragione delle incerte aspettative per il futuro che determinano bassi livelli di investimento che di condizioni di credito percepite come proibitive, che hanno orientato gli imprenditori in cerca di liquidità da subito verso soluzioni alternative.

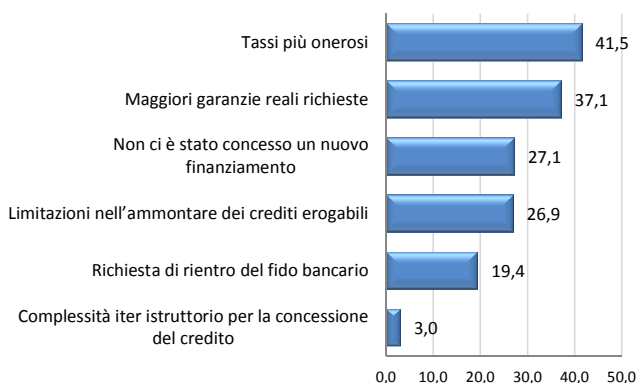
Le difficoltà dichiarate dalle imprese (**Graf. 14**) sono state in primo luogo l'eccessiva onerosità dei tassi di interesse applicati ai prestiti (41,5%) e, a seguire, le eccessive garanzie reali richieste (37,1%). Il 27,1% delle imprese afferma, inoltre, di non avere ottenuto la concessione di un nuovo finanziamento, il 26,9% di aver incontrato limitazioni nell'ammontare dei crediti erogabili ed il 19,4% di aver ricevuto una richiesta di rientro dal fido bancario. Solo il 3% si lamenta della complessità dell'*iter* istruttorio.

Graf. 13 – Quota di imprese artigiane della provincia di Roma che ha incontrato difficoltà nell'accesso al credito bancario nel corso del 2014 (valori percentuali)



Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Graf. 14 – Difficoltà che le imprese artigiane della provincia di Roma hanno incontrato nell'accesso al credito bancario (valori percentuali)*



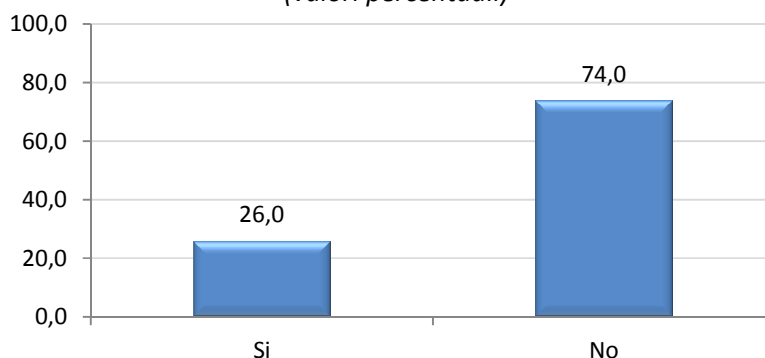
- Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100
Rispondenti: 67

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Nell'ambito degli interventi predisposti dalle istituzioni al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese la Camera di Commercio di Roma ha stipulato apposite convenzioni con alcuni istituti bancari costituendosi fideiussore a garanzia delle linee di credito concesse dalle banche alle imprese tramite gli Organismi di Garanzia Fidi (Confidi).

Le opportunità offerte dalle attività dei consorzi di garanzia fidi non risultano, però, adeguatamente sfruttate: solo il 26,0% delle imprese intervistate dichiara, infatti, di conoscere lo strumento (**Graf. 15**).

Graf. 15 – Quota di imprese artigiane della provincia di Roma che conosce l'attività dei consorzi di garanzia fidi (valori percentuali)

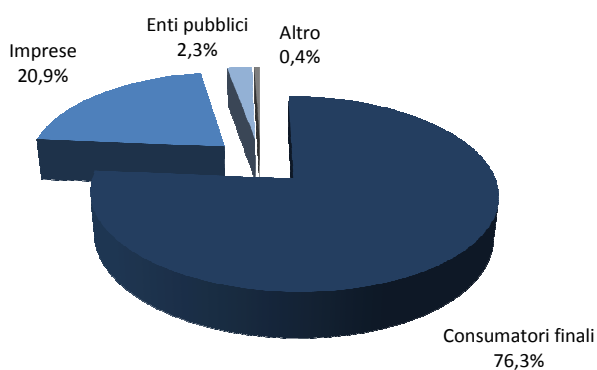


Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

L'analisi della clientela evidenzia, poi, come la maggior parte delle imprese si rivolga a consumatori finali (il 76,3%), mentre le vendite *business to business* interessano solo il 20,9% del campione (**Graf. 16**). Con riferimento alla distribuzione territoriale dei clienti (**Graf. 17**), emerge uno spiccato localismo: quasi il 90% delle imprese dichiara che il proprio mercato prevalente si esaurisce

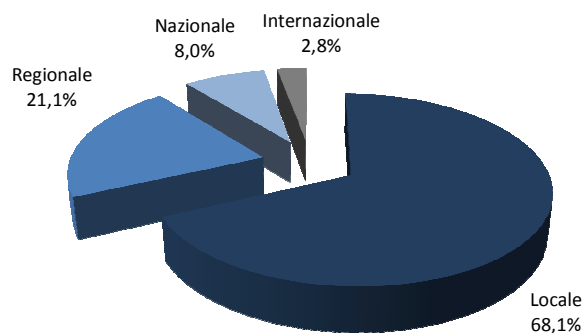
all'interno dei confini regionali (in particolare il 70% circa si rivolge ad una clientela prevalentemente provinciale). Il numero di imprese la cui clientela è in prevalenza estera rappresenta solo una parte residuale del tessuto imprenditoriale artigiano romano, pari, nello specifico, al 2,8%.

Graf. 16 – Tipologia di clientela prevalente delle imprese artigiane della provincia di Roma (valori percentuali)



Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

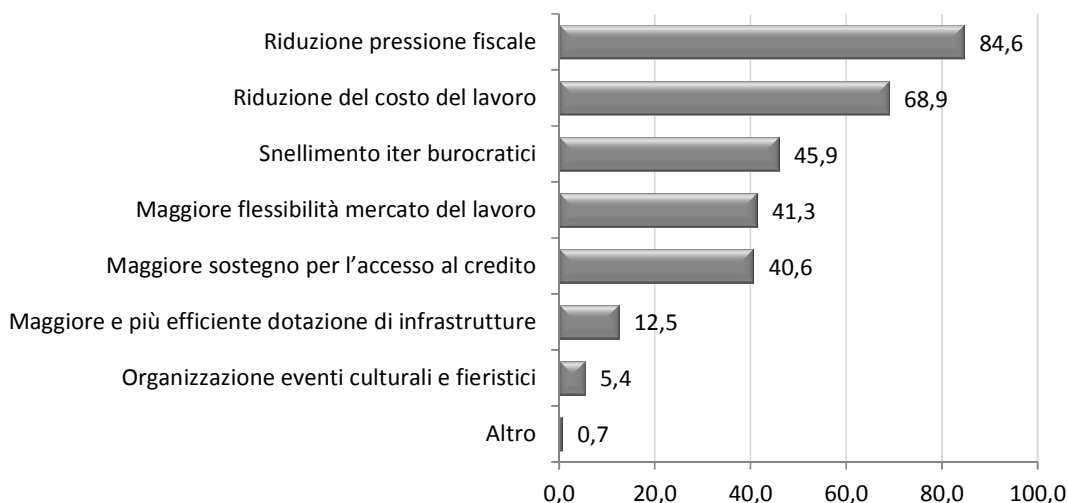
Graf. 17 – Distribuzione territoriale della clientela prevalente delle imprese artigiane della provincia di Roma (valori percentuali)



Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Interrogate su quali siano gli ambiti di intervento principali per favorire la crescita e la competitività (**Graf. 18**), le imprese hanno indicato nella pressione fiscale il principale ostacolo da rimuovere per incoraggiare la ripresa (84,6% degli imprenditori), seguito, a distanza, dal costo del lavoro (68,9%), fattore produttivo cui le imprese artigiane sono particolarmente sensibili in ragione della natura stessa ("labour-intensive") dell'attività. Impulsi significativi potrebbero arrivare anche dallo snellimento degli iter burocratici (45,9%), da una maggiore flessibilità del mercato del lavoro (41,3%) e da un maggiore sostegno per l'accesso al credito (40,6%).

Graf. 18 – I principali fattori esterni che possono favorire la crescita di competitività delle imprese artigiane in provincia di Roma (valori percentuali)*

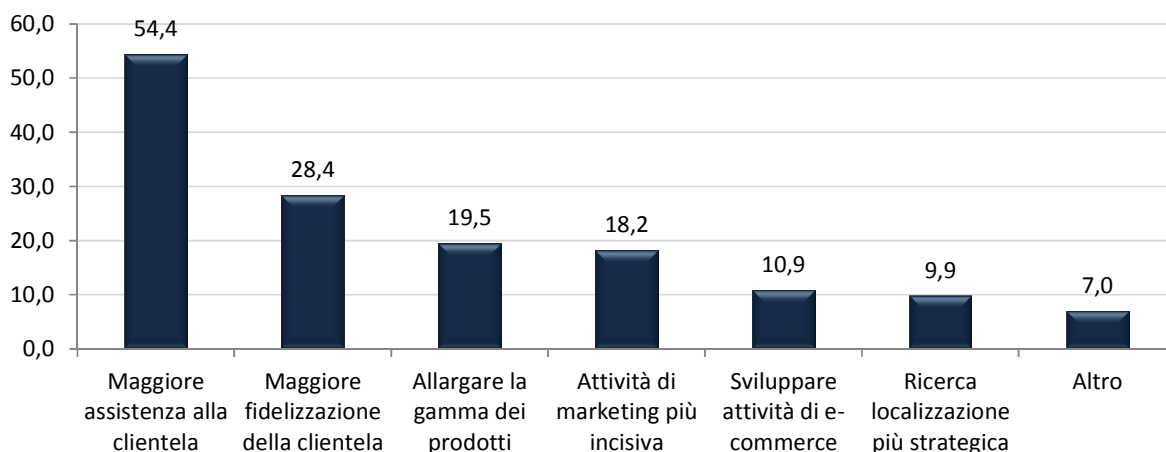


* Ogni impresa ha indicato i tre fattori più importanti, il totale delle risposte è quindi superiore a 100.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Per i prossimi anni le imprese mirano innanzitutto a conservare la propria clientela (**Graf. 19**): il 54,4% delle imprese indica come strategia principale per il futuro il potenziamento dei servizi al cliente, mentre il 28,4% ne curerà, in particolare, la sua fidelizzazione. In ordine di rilevanza, seguono, l'allargamento della gamma dei prodotti offerti (19,5%), l'implementazione di attività di *marketing* più incisive (18,2%), lo sviluppo dell'*e-commerce* (10,9%) e, infine, la ricerca di una localizzazione più strategica (9,9%).

Graf. 19 – Le principali strategie che le imprese artigiane della provincia di Roma prevedono di seguire nei prossimi anni per essere più competitive (valori percentuali)*

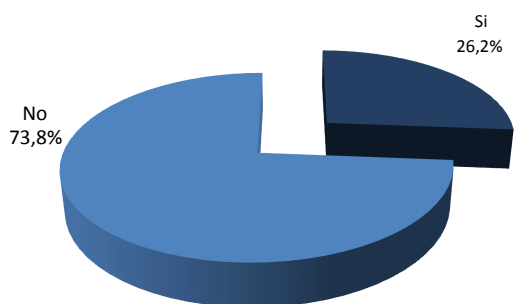


* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

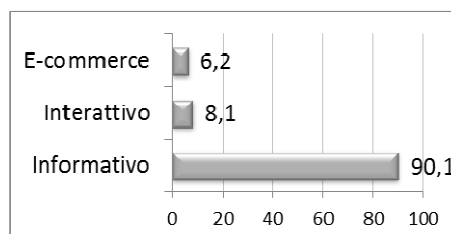
Con riferimento ai possibili canali di comunicazione e vendita il *web* rimane ancora uno strumento sostanzialmente inesplorato da parte delle imprese artigiane della provincia di Roma: appena il 26,2% delle imprese dispone di un sito internet (**Graf. 20**). Una percentuale eccezionalmente bassa non solo se confrontata con i concorrenti europei, ma anche rispetto alla media delle imprese italiane (secondo l'Istat la percentuale di imprese in possesso di un sito internet nel 2013 era il 67,3%). La grande maggioranza delle imprese artigiane dichiara poi di utilizzare il proprio sito a solo scopo informativo (il 90,1%), mentre solo per l'8,1% ha una finalità interattiva e appena per il 6,2% di *e-commerce* (**Graf. 21**).

Graf. 20 – Imprese artigiane della provincia di Roma che dispongono di un proprio sito web (valori percentuali)



Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Graf. 21 – Forme di utilizzo del proprio sito web previsto dall'impresa artigiane della provincia di Roma (valori percentuali)*



* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100
 Rispondenti: 130

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

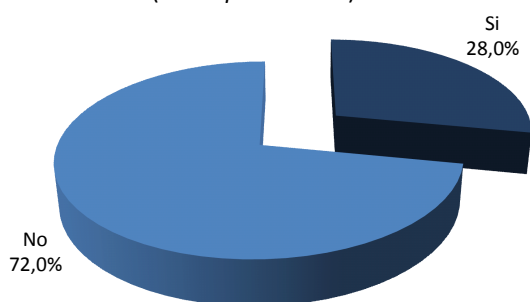
L'indagine sul campo ha, poi, voluto approfondire il ruolo e le prospettive delle imprese artigianali familiari¹⁴.

Queste rappresentano circa il 28% delle imprese (**Graf. 22**) e sono per la stragrande maggioranza gestite dalla prima generazione di imprenditori, ovvero dal fondatore dell'impresa (**Graf. 23**); per un quarto circa risultano, invece, condotte dalla seconda generazione e solo per il 2,6% da generazioni successive alla seconda.

La maggior parte degli imprenditori di questa particolare tipologia d'impresa intende far continuare negli anni a venire l'attività a familiari o parenti stretti (il 62,8%) mentre il restante 37,2% dichiara il contrario (**Graf. 24**).

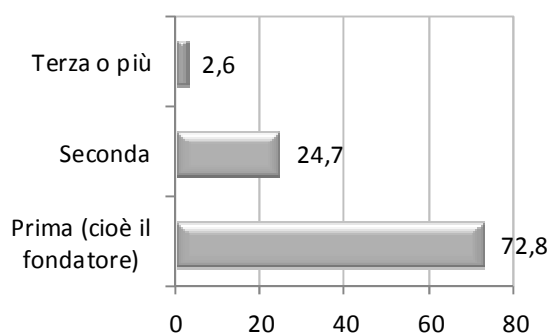
A quest'ultimo riguardo, è interessante evidenziare come solo il 22,1% giustifica tale scelta col fatto di non avere parenti prossimi disposti o adatti a proseguire l'attività (**Graf. 25**): quasi il 68% dichiara, infatti, che l'attività o il settore sono in crisi per cui non ripone fiducia nel futuro.

Graf. 22 – Imprese artigiane familiari della provincia di Roma
(valori percentuali)



Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

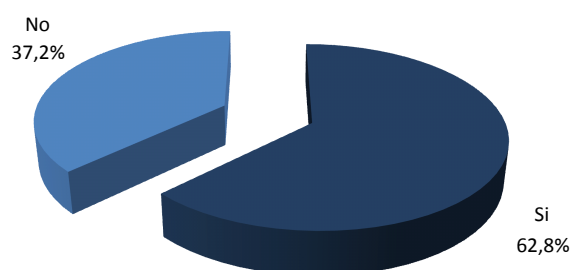
Graf. 23 – Generazione attualmente al comando delle imprese artigiane familiari della provincia di Roma
(valori percentuali)



Rispondenti: 141

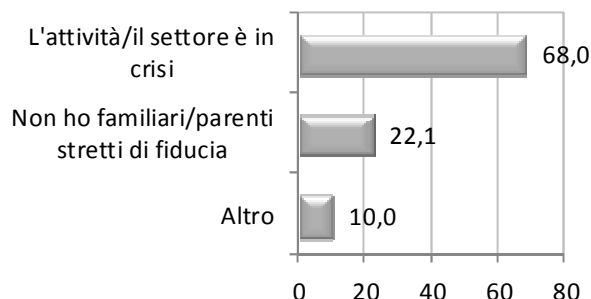
Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Graf. 24 – Imprese artigiane familiari della provincia di Roma che prevedono di far continuare, nei prossimi anni, l'attività a familiari e/o parenti stretti
(valori percentuali)



Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Graf. 25 – Motivazione per cui le imprese artigiane familiari della provincia di Roma non prevedono di far continuare l'attività a familiari e/o parenti stretti
(valori percentuali)*



* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100
Rispondenti: 53

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

¹⁴ Si identificano come imprese familiari tutte le imprese a controllo/direzione familiare ovvero: le ditte individuali, le società di persone e le società di capitali in cui il titolare fondatore e/o la sua famiglia detengano la proprietà (maggioranza delle azioni) e/o il controllo della governance (in senso maggioritario e/o attraverso le cariche apicali).

In uno scenario di profonda crisi quale quello attuale, frutto di un'articolata serie di sfide competitive e di contesto, le imprese artigiane, come abbiamo già avuto modo di evidenziare, non solo vedono compromessa la loro *performance* e competitività, ma anche la stessa possibilità di sopravvivere ad un progressivo e impietoso processo di selezione.

In tale scenario adottare nuove modalità di cooperazione ed aggregazione può rappresentare una strategia vincente, grazie alla quale non solo "resistere" ad un mercato nazionale caratterizzato da una sensibile contrazione della domanda interna, ma soprattutto aumentare la propria capacità di penetrazione sui mercati, nazionali ed esteri, attraverso il superamento dei propri limiti dimensionali.

Ciò premesso, i risultati dell'indagine mettono, purtroppo, in luce una scarsa propensione delle imprese artigiane della provincia alla cooperazione (**Tab. 39**): solo il 3,5% di esse è, infatti, impegnata in una qualche forma di collaborazione, formale o informale, con altre imprese.

La motivazione alla collaborazione che le imprese indicano con maggior frequenza (nel 36,9% dei casi) è la possibilità di accesso a commesse comuni (ad esempio la creazione di Associazioni temporanee di imprese per la partecipazione ad appalti). In altri casi le imprese si sono associate con l'obiettivo di ricercare nuove opportunità per i propri prodotti: accesso a nuovi mercati (20,0%), attività di promozione e vendita (16,8%), esportazione ed internazionalizzazione (8,7%). Più contenuto, invece, il numero di imprese che indica tra le finalità principali della cooperazione l'attività di Ricerca & Sviluppo (17,5%) e l'acquisto di *input* come macchinari, materie prime e componenti (14,2%) o servizi (13,5%); residuale, infine, il ricorso a forme di collaborazione per migliorare l'accesso al credito tramite un ampliamento delle garanzie (8,4%) e per la condivisione di tecnologie, risorse o mezzi finanziari (2,6%).

Tab. 39 – Imprese artigiane della provincia di Roma impegnate in accordi, consorzi, reti, cooperazioni di tipo formale e/o informale e principali finalità
(valori percentuali)

	Imprese impegnate in forme di collaborazione formali e/o informali
Si	3,5
No	96,5
Totale	100,0
	Principali finalità delle collaborazioni*
Produzione (condivisioni commesse, partecipazione ad appalti, ecc.)	36,9
Accesso a nuovi mercati	20,0
Ricerca e innovazione tecnologica	17,5
Promozione e vendita (incluso partecipazione Fiere)	16,8
Acquisto macchinari, materie prime e/o componenti	14,2
Acquisto di servizi in comune	13,5
Export/internazionalizzazione	8,7
Maggiori garanzie per operazioni di credito verso banche, fornitori e terzi	8,4
Condivisione tecnologie, risorse (anche di personale), mezzi finanziari	2,6

* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

Rispondenti alla seconda domanda "Principali finalità..": 20

Fonte: CCAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Con riferimento agli ambiti di intervento per i quali le imprese gradirebbero un maggior supporto da parte di una istituzione come la Camera di Commercio di Roma si segnala, in primo luogo, l'accesso al credito (il 38,6%), seguito dall'informazione economica (il 37,9%).

Rispetto alla prima indicazione e sulla base delle risultanze già emerse (vedi pag. 45, **Graf. 15**) si fa presente, comunque, l'opportunità di agire anche nella direzione di una più mirata informazione alle imprese circa gli strumenti già predisposti dall'Ente.

Seguono le richieste di una maggiore assistenza nella fase di *start-up* aziendale (**Graf. 26**) - sia attraverso l'erogazione di contributi (23,5%) che attraverso azioni di affiancamento (14,5%) - e di un maggior impegno nelle attività di organizzazione di fiere e iniziative promozionali (10,1%) e nello sviluppo di servizi per l'internazionalizzazione (5,9%).

Si segnala, d'altra parte, la non trascurabile quota di intervistati che non indica alcun ambito di intervento particolare per il quale si richiede un maggior impegno della Camera di Commercio. (16,1%).

Graf. 26 – Ambiti in cui la Camera di commercio di Roma potrebbe essere più vicina alle imprese artigiane (valori percentuali)*



* Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale delle risposte può essere superiore a 100.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Appendice metodologica

Metodo d'indagine

L'indagine fa riferimento a un campione di 511 imprese artigiane presenti nel territorio della provincia di Roma. In particolare, per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 4 settori di attività economica;
Industria in senso stretto (codici Ateco 2007: B, C, D, E; 125 unità)
Costruzioni (codici Ateco 2007: F; 129 unità)
Trasporto e magazzinaggio (codici Ateco 2007: H; 131 unità)
Altri servizi (codici Ateco 2007: G, I, J, K, L, M, N, P, Q, R, S; 126 unità)
- 2 territori;
Comune di Roma: 336 unità
Provincia di Roma (esclusa Roma): 175 unità

individuando 8 "celle" rappresentanti altrettanti universi di riferimento. Tali universi, però, non sono stati sondati come combinazione degli insiemi, ma come variabili marginali del fenomeno stesso, ovvero i domini individuati sono stati 6, tanti quanti le modalità delle variabili precedentemente espone. Per ogni dominio così determinato, la numerosità campionaria è calcolata in funzione della numerosità N della popolazione inclusa nel dominio, in modo da garantire, per ciascuno di essi, una significatività minima pari al 90%, con un errore massimo standard pari a 0,07 per la stima di una variabile qualitativa all'interno dei domini. Ovviamente il risultato è condizionato dal dominio considerato: nel caso del territorio l'errore massimo commesso è pari allo 0,05 mentre è del 0,035 per il totale dell'artigianato nella provincia di Roma, da cui si intuisce che il disegno campionario, come sin qui illustrato, è pensato per essere vincolato ai costi garantendo che a livello complessivo si ottengano dati significativi. Dopo aver definito la numerosità campionaria per ciascuno dei domini, l'estrazione casuale dei nominativi da sottoporre ad intervista e delle relative riserve avviene rispettando i rapporti di composizione interni alla cella risultanti da una ulteriore sub-stratificazione che considera una serie di variabili maggiormente disaggregate (Ateco a livello di gruppo e comuni appartenenti alla provincia di Roma). In relazione ai diversi strati, per ogni dominio si opera l'estrazione di un campione casuale proporzionale secondo la formulazione:

$$n_i = n \frac{N_i}{N}$$

dove n_i rappresenta la numerosità campionaria nell' i -esimo strato della popolazione, n la numerosità campionaria totale nel dominio, N_i e N , rispettivamente, la numerosità della popolazione nell' i -esimo strato della popolazione stessa e la numerosità totale della popolazione. Una volta definito il campione a livello di sub-stratificazione sono stati estratti i nominativi dei titolari da sottoporre ad intervista e per ognuno dei titolari, sono state specificate almeno 7 riserve a questi del tutto assimilabili in termini di caratteristiche, per la sostituzione di eventuali cadute durante l'indagine CATI.

Allegato statistico

Tab. A1 – Andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013 rispetto al 2012, per classe di fatturato
(variazioni qualitative in percentuale)

	Fino a 20.000 euro	Da 20.001 a 50.000 euro	Da 50.001 a 100.000 euro	Oltre 100.000 euro	TOTALE IMPRESE
In aumento	3,6	0,9	5,0	4,3	3,2
In diminuzione	56,0	54,1	61,2	52,9	55,5
Stazionario	39,9	42,9	33,0	41,6	40,1
Ns/nr	0,5	2,1	0,8	1,2	1,2
Saldo*	-52,5	-53,2	-56,2	-48,6	-52,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A2 – Andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013 rispetto al 2012, per forma giuridica, anno di costituzione e conduzione femminile
(variazioni qualitative in percentuale)

	Forma giuridica		Anno di costituzione		Impresa femminile		TOTALE IMPRESE
	Impresa individuale	Altre forme*	Prima del 2000	Dal 2000 in poi	Si	No	
In aumento	3,8	1,5	3,4	3,0	0,7	3,7	3,2
In diminuzione	57,1	51,0	60,8	49,3	48,8	57,1	55,5
Stazionario	37,6	47,0	34,6	46,5	47,5	38,4	40,1
Ns/nr	1,4	0,5	1,2	1,2	2,9	0,8	1,2
Saldo**	-53,3	-49,6	-57,4	-46,4	-48,0	-53,3	-52,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Società di persone, di capitale, ecc.

** Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A3 – Valutazione dell'andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel quinquennio 2009-2013, per classe di fatturato
(variazioni qualitative in percentuale)

	Fino a 20.000 euro	Da 20.001 a 50.000 euro	Da 50.001 a 100.000 euro	Oltre 100.000 euro	TOTALE IMPRESE
In espansione	6,0	3,2	13,0	8,8	7,1
In contrazione	52,7	48,7	52,9	44,5	49,5
No mutamenti	34,7	44,0	27,2	36,7	36,7
Non risponde*	6,5	4,1	6,8	10,0	6,7
Saldo**	-46,7	-45,5	-39,9	-35,7	-42,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Comprende i casi in cui non è stato possibile rispondere perché l'azienda si è costituita recentemente.

** Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A4 – Valutazione dell’andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel quinquennio 2009-2013, per forma giuridica, anno di costituzione e conduzione femminile (variazioni qualitative in percentuale)

	Forma giuridica		Anno di costituzione		Impresa femminile		TOTALE IMPRESE
	Impresa individuale	Altre forme*	Prima del 2000	Dal 2000 in poi	Si	No	
In espansione	6,0	10,3	5,6	8,9	8,6	6,7	7,1
In contrazione	52,6	40,5	55,4	42,5	43,8	50,7	49,5
No mutamenti	35,0	41,8	32,8	41,3	44,7	34,9	36,7
Non risponde**	6,4	7,5	6,2	7,3	2,9	7,6	6,7
Saldo***	-46,7	-30,2	-49,8	-33,6	-35,2	-44,0	-42,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Società di persone, di capitale, ecc.

** Comprende i casi in cui non è stato possibile rispondere perché l’azienda si è costituita recentemente.

*** Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.

Fonte: CCAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull’artigianato

Tab. A5 – Andamento dei dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013 rispetto al 2012, per classe di fatturato (variazioni qualitative in percentuale)

	Fino a 20.000 euro	Da 20.001 a 50.000 euro	Da 50.001 a 100.000 euro	Oltre 100.000 euro	TOTALE IMPRESE
	Dipendenti stabili				
In aumento	0,3	1,9	3,4	3,2	2,1
In diminuzione	8,3	5,9	15,4	12,5	9,9
Stazionario	91,3	92,2	81,2	84,2	88,1
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo*	-8,0	-4,0	-11,9	-9,3	-7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dipendenti con contratti atipici					
In aumento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
In diminuzione	4,4	2,2	2,9	3,7	3,3
Stazionario	95,6	96,1	97,1	95,7	96,0
Ns/nr	0,0	1,7	0,0	0,5	0,7
Saldo*	-4,4	-2,2	-2,9	-3,7	-3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.

Fonte: CCAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull’artigianato

Tab. A6 – Andamento dei dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2013 rispetto al 2012, per forma giuridica, anno di costituzione e conduzione femminile (variazioni qualitative in percentuale)

	Forma giuridica		Anno di costituzione		Impresa femminile		TOTALE IMPRESE
	Impresa individuale	Altre forme*	Prima del 2000	Dal 2000 in poi	Si	No	
Dipendenti stabili							
In aumento	1,8	2,8	1,5	2,7	1,5	2,2	2,1
In diminuzione	11,0	6,6	10,1	9,6	5,6	10,8	9,9
Stazionario	87,2	90,5	88,4	87,6	92,9	87,0	88,1
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo**	-9,2	-3,8	-8,5	-6,9	-4,1	-8,6	-7,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dipendenti con contratti atipici							
In aumento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
In diminuzione	4,3	0,5	3,0	3,6	3,0	3,4	3,3
Stazionario	95,0	99,0	96,5	95,5	97,0	95,8	96,0
Ns/nr	0,7	0,5	0,5	0,8	0,0	0,8	0,7
Saldo**	-4,3	-0,5	-3,0	-3,6	-3,0	-3,4	-3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Società di persone, di capitale, ecc.

** Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A7 – Quota di imprese artigiane della provincia di Roma che ha effettuato investimenti nel 2013, per classe di fatturato (variazioni qualitative in percentuale)

	Fino a 20.000 euro	Da 20.001 a 50.000 euro	Da 50.001 a 100.000 euro	Oltre 100.000 euro	TOTALE IMPRESE
Si	5,6	7,1	10,7	8,0	7,5
No	93,3	92,0	89,3	90,2	91,4
Ns/nr	1,1	0,9	0,0	1,7	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A8 – Quota di imprese artigiane della provincia di Roma che ha effettuato investimenti nel 2013, per forma giuridica, anno di costituzione e conduzione femminile (variazioni qualitative in percentuale)

	Forma giuridica		Anno di costituzione		Impresa femminile		TOTALE IMPRESE
	Impresa individuale	Altre forme*	Prima del 2000	Dal 2000 in poi	Si	No	
Si	6,0	11,9	6,5	8,7	9,4	7,1	7,5
No	92,6	88,1	92,9	89,7	89,1	92,0	91,5
Ns/nr	1,4	0,0	0,6	1,5	1,5	0,9	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Società di persone, di capitale, ecc.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A9 – Previsioni di andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2014 rispetto al 2013, per classe di fatturato
(variazioni qualitative in percentuale)

	Fino a 20.000 euro	Da 20.001 a 50.000 euro	Da 50.001 a 100.000 euro	Oltre 100.000 euro	TOTALE IMPRESE
In aumento	0,3	4,7	3,3	3,2	2,9
In diminuzione	50,3	46,1	48,0	44,9	47,3
Stazionario	48,9	48,4	48,0	50,4	49,0
Ns/nr	0,5	0,7	0,8	1,4	0,9
Saldo*	-49,9	-41,4	-44,7	-41,6	-44,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che si attendono un aumento e quelle che invece si attendono una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A10 – Previsioni di andamento del fatturato delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2014 rispetto al 2013, per forma giuridica, anno di costituzione e conduzione femminile
(variazioni qualitative in percentuale)

	Forma giuridica		Anno di costituzione		Impresa femminile		TOTALE IMPRESE
	Impresa individuale	Altre forme*	Prima del 2000	Dal 2000 in poi	Si	No	
In aumento	3,0	2,6	2,9	2,9	2,2	3,1	2,9
In diminuzione	49,4	41,1	50,6	43,3	40,0	48,9	47,3
Stazionario	47,1	54,3	45,1	53,5	55,5	47,5	49,0
Ns/nr	0,4	2,1	1,4	0,2	2,2	0,6	0,9
Saldo**	-46,4	-38,5	-47,7	-40,4	-37,8	-45,8	-44,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Società di persone, di capitale, ecc.

** Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che si attendono un aumento e quelle che invece si attendono una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A11 – Previsioni di andamento dei dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2014 rispetto al 2013, per classe di fatturato
(variazioni qualitative in percentuale)

	Fino a 20.000 euro	Da 20.001 a 50.000 euro	Da 50.001 a 100.000 euro	Oltre 100.000 euro	TOTALE IMPRESE
	Dipendenti stabili				
In aumento	1,4	0,4	1,7	3,8	1,8
In diminuzione	6,3	3,8	11,1	12,3	7,9
Stazionario	92,3	95,8	87,2	82,8	90,1
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	1,1	0,3
Saldo*	-4,9	-3,3	-9,4	-8,6	-6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dipendenti con contratti atipici					
In aumento	0,0	0,9	0,0	0,0	0,3
In diminuzione	3,6	1,3	5,3	2,7	3,0
Stazionario	96,4	96,6	94,7	96,8	96,2
Ns/nr	0,0	1,3	0,0	0,5	0,5
Saldo*	-3,6	-0,4	-5,3	-2,7	-2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che si attendono un aumento e quelle che invece si attendono una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A12 – Previsioni di andamento dei dipendenti delle imprese artigiane della provincia di Roma nel 2014 rispetto al 2013, per forma giuridica, anno di costituzione e conduzione femminile (variazioni qualitative in percentuale)

	Forma giuridica		Anno di costituzione		Impresa femminile		TOTALE IMPRESE
	Impresa individuale	Altre forme*	Prima del 2000	Dal 2000 in poi	Si	No	
Dipendenti stabili							
In aumento	1,4	2,8	2,6	0,8	1,6	1,8	1,8
In diminuzione	8,5	6,2	8,6	7,1	8,6	7,7	7,9
Stazionario	90,1	90,0	88,4	92,1	89,8	90,1	90,1
Ns/nr	0,0	1,0	0,5	0,0	0,0	0,3	0,3
Saldo**	-7,1	-3,4	-6,0	-6,3	-7,0	-5,9	-6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dipendenti con contratti atipici							
In aumento	0,4	0,0	0,5	0,0	1,5	0,0	0,3
In diminuzione	3,7	1,0	3,6	2,3	3,0	3,0	3,0
Stazionario	95,5	98,4	95,7	96,9	95,5	96,4	96,2
Ns/nr	0,5	0,5	0,3	0,8	0,0	0,6	0,5
Saldo**	-3,3	-1,0	-3,1	-2,3	-1,5	-3,0	-2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Società di persone, di capitale, ecc.

** Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che si attendono un aumento e quelle che invece si attendono una diminuzione.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A13 – Quota di imprese artigiane della provincia di Roma che ha effettuato o effettuerà investimenti nel 2014, per classe di fatturato (valori percentuali)

	Fino a 20.000 euro	Da 20.001 a 50.000 euro	Da 50.001 a 100.000 euro	Oltre 100.000 euro	TOTALE IMPRESE
Si	7,5	4,9	9,3	5,3	6,5
No	92,5	94,2	90,7	94,1	93,1
Ns/nr	0,0	0,9	0,0	0,5	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

Tab. A14 – Quota di imprese artigiane della provincia di Roma che ha effettuato o effettuerà investimenti nel 2014, per forma giuridica, anno di costituzione e conduzione femminile (valori percentuali)

	Forma giuridica		Anno di costituzione		Impresa femminile		TOTALE IMPRESE
	Impresa individuale	Altre forme*	Prima del 2000	Dal 2000 in poi	Si	No	
Si	5,3	9,7	5,7	7,4	4,9	6,8	6,5
No	94,1	90,3	94,3	91,7	93,6	93,0	93,1
Ns/nr	0,6	0,0	0,0	0,9	1,5	0,2	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Società di persone, di capitale, ecc.

Fonte: CCIAA di Roma - Si.Camera, Indagine sull'artigianato

